

439.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Amici .....	13230
XI Commissione:		<b>Attività produttive.</b>	
Delbono .....	7-00393 13225	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Gianni Giuseppe .....	13231
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Cento .....	13231
Tocci .....	3-03191 13226	<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Mascia .....	4-09388 13227	Delmastro Delle Vedove .....	13232
Sgobio .....	4-09391 13227	Delmastro Delle Vedove .....	13232
<b>Affari esteri.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	13233
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Delmastro Delle Vedove .....	13233
Chianale .....	2-01118 13228	Cento .....	13233
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Difesa.</b>	
Carli .....	3-03180 13229	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	13234
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Russo Spena .....	3-03187 13230	Deiana .....	13234
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Lucchese .....	13235

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Economia e finanze.</b>		Minniti .....	3-03184 13245
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Cè .....	3-03185 13247
Drago Giuseppe .....	3-03190 13235	Leone Antonio .....	3-03186 13247
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
VI Commissione:		Di Gioia .....	3-03193 13247
Pepe Antonio .....	5-02987 13235	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Benvenuto .....	5-02988 13236	Russo Spina .....	4-09384 13248
Mauro .....	5-02989 13237	Brusco .....	4-09392 13249
Pinza .....	5-02990 13237	<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lucchese .....	4-09386 13238	Campa .....	4-09381 13250
<b>Giustizia.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	3-03181 13238	Lucà .....	4-09382 13250
Delmastro Delle Vedove .....	3-03192 13238	Sgobio .....	4-09385 13251
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Bulgarelli .....	4-09383 13240	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		Sgobio .....	4-09389 13251
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<b>Salute.</b>	
Cento .....	3-03188 13240	<i>Interpellanza urgente</i>	
Loddo Tonino .....	3-03189 13241	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Peretti .....	2-01117 13252
Catanoso .....	4-09390 13242	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Scherini .....	4-09393 13242	Lusetti .....	5-02991 13253
Craxi .....	4-09394 13243	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Catanoso .....	4-09396 13243	Lumia .....	4-09378 13254
<b>Interno.</b>		Chiaromonte .....	4-09379 13255
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Apposizione di firme ad una mozione .....</b>	13256
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione .....</b>	13256
Pezzella .....	2-01119 13244	<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo .....</b>	13256
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>			
Anedda .....	3-03183 13245		

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,  
premessò che:

ai sensi dell'articolo 5, comma 4 decreto dirigenziale 12 febbraio 2002 "per tutti gli insegnamenti della scuola media e superiore è predisposto un unico elenco di sostegno, articolato in fasce. In detto elenco ciascun aspirante è incluso in base alla migliore collocazione di fascia in cui figura in una qualsiasi graduatoria permanente di scuola media e col punteggio correlato a tale graduatoria";

per la scuola media superiore il sistema, ai sensi del successivo comma è analogamente disciplinato, con la sola ulteriore suddivisione per aree disciplinari";

sempre ai sensi della medesima disposizione, gli aspiranti all'insegnamento di sostegno che abbiano conseguito il titolo entro il 31 maggio 2002 sono inseriti in graduatoria di sostegno con l'indicato criterio, mentre solo per coloro che l'abbiano successivamente conseguito e comunque non oltre il 20 luglio, l'inserimento avviene in coda agli altri aspiranti;

al contrario, l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per le distinte fasce ai fini dell'insegnamento ordinario, avviene "ogni volta con l'inserimento degli aventi titolo in uno scaglione successivo all'ultimo" (articolo 13 decreto ministeriale 27 marzo 2000 n. 123);

tale ultimo criterio corrisponde al principio della salvaguardia delle posizioni di coloro che sono già inseriti in graduatoria, espressamente stabilito dall'articolo 401 testo unico 94/297 e successive modificazioni;

la regola stabilita per il solo insegnamento di sostegno, in base alla quale i docenti abilitati a tale speciale insegnamento non sono salvaguardati rispetto a

coloro che successivamente conseguono la relativa abilitazione, fa sì che questi s'iscrivono nelle graduatorie permanenti solo successivamente in sede d'integrazione;

l'insegnamento di sostegno ha caratteristiche giuridiche ed organizzative — posti in organico, meccanismi di abilitazione e selezione — del tutto analoghe all'insegnamento ordinario e che quanto da questo lo differenzia non assume rilievo alcuno al fine di giustificare la meno favorevole considerazione dell'anzianità nel conseguimento del titolo di studio;

per effetto della disciplina dettata nei citati regolamenti, gli insegnanti iscritti nelle graduatorie speciali per l'insegnamento di sostegno, da tempo in possesso del titolo di sostegno e che sono collocati in III fascia, si vedono costantemente scavalcare da colleghi i quali, collocati in fasce precedenti e comunque in una posizione di graduatoria migliore, attingono al titolo per l'insegnamento di sostegno in un momento successivo;

tale irragionevole sperequazione non ha alcun fondamento, ignora il rilievo generalmente riconosciuto all'anzianità, nel conseguimento del titolo abilitante e riconosciuto proprio nella disciplina della formazione ed integrazione delle graduatorie permanenti per l'insegnamento;

tale situazione, ove permanesse, sarebbe destinata a privare definitivamente i docenti iscritti nelle graduatorie speciali l'insegnamento di sostegno, dell'accesso all'insegnamento di sostegno, quando la normativa legislativa sopra citata, riconosce al contrario il valore della salvaguardia dell'anzianità di titolo,

impegna il Governo

a riconoscere a tali docenti il diritto a vedere preservata la loro maggiore anzianità nel conseguimento del titolo di sostegno, ai fini della redazione delle graduatorie per il relativo insegnamento con

conseguente avviamento al lavoro con contratti a tempo indeterminato, secondo l'ordine delle riformulate graduatorie.

(7-00393) « Delbono, Gambale ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

TOCCI, AMICI, ANGIONI, BATTAGLIA, BETTINI, CENTO, CIANI, COLUCCINI, GIACHETTI, GENTILONI SILVERI, LEONI, LUCIDI, MELANDRI, PASETTO, PISA, PISTONE, RUGGHIA, TIDEI e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la società TELECOM ha deciso di spostare il quartiere generale da Roma a Milano; circa 900 lavoratori impegnati in compiti di alta direzione con professionalità elevate e forti responsabilità vengono chiamati dall'azienda per accettare il trasferimento senza alcuna concertazione sindacale, né un confronto con le istituzioni locali;

la presenza di TELECOM a Roma è stata negli anni Novanta l'occasione per la crescita di un indotto costituito da un tessuto ricco di piccole e medie imprese della *new-economy*;

il trasferimento avrebbe effetti devastanti nell'economia romana proprio nei settori delle alte tecnologie che costituiscono gli assetti strategici della capitale;

gli effetti negativi sono già evidenti nella delocalizzazione dei centri di comando di altre aziende del settore, come ATLANET a Torino ed EDISONTEL ad Arezzo; il complesso di queste decisioni configura il pericolo di un grave indebolimento di Roma in un settore così importante come le telecomunicazioni;

il trasferimento di TELECOM è solo un segmento di una più vasta strategia volta a colpire la forza ed il prestigio di Roma; tale strategia trova conferma nei seguenti fatti:

indebolimento dell'aeroporto di Fiumicino con le note ricadute sulla crisi ALITALIA;

trasferimento a Milano della seconda rete e di diversi centri di produzione RAI;

costituzione a Genova dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) che toglierà a Roma l'attuale primato della ricerca scientifica (35 per cento della spesa pubblica nazionale);

l'acquisto della SERONO da parte di una multinazionale svizzera ha comportato la chiusura del laboratorio di ricerca della Prenestina che era uno dei migliori centri sulle biotecnologie;

le difficoltà del gruppo bancario CAPITALIA potrebbero mettere in difficoltà il settore romano del credito facendo mancare le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo economico locale in particolare le piccole e medie imprese; circa 80 per cento dei prestiti concessi da CAPITALIA ad imprese con fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro è destinato al Centro-sud;

nel settore del credito è già avvenuta la delocalizzazione del centro di comando di EUROSISTEMI (ex-ICCRI e EFIBANCA con circa 800 addetti) che è stata acquistata dalla Banca Popolare di Lodi;

nel settore delle assicurazioni una grande impresa come l'ex-INA è stata assorbita dalla GENERALI spostando così il centro di comando a Trieste;

riguardo al progetto GALILEO lo scarso impegno del Governo ha portato alla perdita della candidatura di Roma come sede dell'Agenzia europea a favore di Monaco;

conseguente avviamento al lavoro con contratti a tempo indeterminato, secondo l'ordine delle riformulate graduatorie.

(7-00393) « Delbono, Gambale ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

TOCCI, AMICI, ANGIONI, BATTAGLIA, BETTINI, CENTO, CIANI, COLUCCINI, GIACHETTI, GENTILONI SILVERI, LEONI, LUCIDI, MELANDRI, PASETTO, PISA, PISTONE, RUGGHIA, TIDEI e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la società TELECOM ha deciso di spostare il quartiere generale da Roma a Milano; circa 900 lavoratori impegnati in compiti di alta direzione con professionalità elevate e forti responsabilità vengono chiamati dall'azienda per accettare il trasferimento senza alcuna concertazione sindacale, né un confronto con le istituzioni locali;

la presenza di TELECOM a Roma è stata negli anni Novanta l'occasione per la crescita di un indotto costituito da un tessuto ricco di piccole e medie imprese della *new-economy*;

il trasferimento avrebbe effetti devastanti nell'economia romana proprio nei settori delle alte tecnologie che costituiscono gli assetti strategici della capitale;

gli effetti negativi sono già evidenti nella delocalizzazione dei centri di comando di altre aziende del settore, come ATLANET a Torino ed EDISONTEL ad Arezzo; il complesso di queste decisioni configura il pericolo di un grave indebolimento di Roma in un settore così importante come le telecomunicazioni;

il trasferimento di TELECOM è solo un segmento di una più vasta strategia volta a colpire la forza ed il prestigio di Roma; tale strategia trova conferma nei seguenti fatti:

indebolimento dell'aeroporto di Fiumicino con le note ricadute sulla crisi ALITALIA;

trasferimento a Milano della seconda rete e di diversi centri di produzione RAI;

costituzione a Genova dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) che toglierà a Roma l'attuale primato della ricerca scientifica (35 per cento della spesa pubblica nazionale);

l'acquisto della SERONO da parte di una multinazionale svizzera ha comportato la chiusura del laboratorio di ricerca della Prenestina che era uno dei migliori centri sulle biotecnologie;

le difficoltà del gruppo bancario CAPITALIA potrebbero mettere in difficoltà il settore romano del credito facendo mancare le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo economico locale in particolare le piccole e medie imprese; circa 80 per cento dei prestiti concessi da CAPITALIA ad imprese con fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro è destinato al Centro-sud;

nel settore del credito è già avvenuta la delocalizzazione del centro di comando di EUROSISTEMI (ex-ICCRI e EFIBANCA con circa 800 addetti) che è stata acquistata dalla Banca Popolare di Lodi;

nel settore delle assicurazioni una grande impresa come l'ex-INA è stata assorbita dalla GENERALI spostando così il centro di comando a Trieste;

riguardo al progetto GALILEO lo scarso impegno del Governo ha portato alla perdita della candidatura di Roma come sede dell'Agenzia europea a favore di Monaco;

L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) fa mancare i finanziamenti già stanziati per il settore spaziale rendendo più difficile la gestione di crisi occupazionali in TELE-SPAZIO e ALENIA SPAZIO (annunciati circa mille esuberi); queste carenze dell'ASI indeboliscono le due aziende romane proprio nella fase delicata di trattative per la creazione di un'alleanza con la francese ALCATEL, la quale potrebbe acquisire in tal modo una posizione dominante;

il recente accordo realizzato dal Presidente del Consiglio con il premier Blair svantaggia ALENIA MARCONI nei confronti dell'alleanza con BAE, collocando di fatto sotto il controllo inglese le avanzate tecnologie radaristiche dello stabilimento di Roma;

ALCATEL intende chiudere i laboratori di ricerca per spostarli negli stabilimenti del Nord, determinando centinaia di esuberi in un'area delicata come quella di Rieti;

l'insieme di queste delocalizzazioni rischiano di penalizzare pesantemente il ruolo internazionale di Roma e l'economia del Lazio;

la legge per Roma Capitale prevede sedi di concertazione tra lo Stato e le grandi aziende pubbliche e private;

la società TELECOM mantiene molti privilegi dello status di ex-monopolista, a cominciare dal canone telefonico;

il Vice Presidente del Consiglio ha assunto compiti di responsabilità nel coordinamento della politica economica del Governo —:

se intenda convocare la società TELECOM per chiedere la sospensione del trasferimento a Milano;

se ritenga necessaria una ricognizione sistematica dei settori di crisi e delle funzioni in via di trasferimento da Roma;

se intenda convocare, ai sensi della legge per Roma Capitale, una sede di

concertazione con le maggiori aziende pubbliche e private sugli investimenti previsti nella capitale nei prossimi anni.

(3-03191)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la mattina dell'11 marzo 2004 i dipendenti della Ferrania di Cairo Montenotte in accordo con le rappresentanze sindacali di Cgil-Cisl-Uil hanno organizzato un corteo che, partendo da Cairo e snodandosi lungo la provinciale del Colle di Cadibona, ha raggiunto Carcare;

con questa azione di protesta le organizzazioni sindacali intendevano chiedere alle istituzioni la convocazione di un incontro tra una delegazione di sindacalisti e lavoratori e la Presidenza del Consiglio;

dal destino della nota fabbrica di materiale fotosensibile dipende il futuro di centinaia di lavoratori, nonché la stabilità economica dell'intera provincia;

durante la manifestazione sono avvenuti episodi di tensione tra operai e agenti di polizia —:

se, considerata la gravità della crisi che interessa la Ferrania, la Presidenza del Consiglio dei ministri intenda accordare l'incontro;

quali dinamiche avrebbero portato alle tensioni tra forze dell'ordine e lavoratori durante l'azione di protesta dell'11 marzo 2004. (4-09388)

SGOBIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante il Presidente del Consiglio dei ministri, continua a dire che in Italia va tutto bene, i dati reali confermano,

invece, che per il nostro Paese, il tracollo economico, sociale ed occupazionale è già purtroppo in atto;

secondo uno studio della Cgil, che ha appena realizzato un censimento delle imprese a rischio, pubblicato sul numero dieci del settimanale «diario», sarebbero 1.492 le aziende in crisi, per un totale di 104.092 lavoratori in pericolo;

il maggiore sindacato italiano ha calcolato anche le ripercussioni della suddetta grave situazione sull'indotto, dove altri 35.450 lavoratori sono a rischio;

la crisi — che non danneggia soltanto le grandi industrie ma anche quelle piccole e interi distretti industriali, soprattutto quello tessile e metalmeccanico, da tempo vanto dell'economia italiana — colpisce indistintamente: 38.794 posti di lavoro persi o traballanti al nord (più 4.100 di indotto), 27.888 al centro (più 5.150 di indotto), 34.410 al Sud (più 26.200 di indotto) —:

se non ritenga grave e pericolosa la situazione reale del Paese e quali atti intenda adottare al fine di invertire tale drammatica situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, coinvolti da questa generalizzata crisi, e a salvaguardia del mondo produttivo italiano, così impetuosamente colpito. (4-09391)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'esperienza di accoglienza dei bambini bielorussi in Italia non ha più soltanto le caratteristiche di vacanze di risanamento ma, sempre più, quelle di sviluppo educativo/culturale legato ad un processo cooperativistico, infatti, attorno all'espe-

rienza di accoglimento, sono nati e continuano a nascere progetti di cooperazione in tutti i campi socio sanitari della vita del bambino bieloruso;

l'ambasciata d'Italia in Belarus, su disposizione del Ministero degli affari esteri ha richiesto per il visto di ingresso in Italia per i minori inseriti nei progetti di risanamento post-Chernobyl il certificato di assenso parentale ed il certificato di nascita debitamente postillati;

la richiesta di tali documenti supplementivi nella documentazione da presentare per l'autorizzazione all'ottenimento del visto, pone a rischio l'intera iniziativa di accoglimento per problemi di ordine economico e di tempistica, vista la programmazione già avviata dalle organizzazioni italiane. Infatti, qualora si procedesse in tale direzione i costi derivanti dalle apostille saranno totalmente a carico delle famiglie italiane in quanto né la famiglia bielorussa né tanto meno i Direttori di istituto, da dove provengono il 50 per cento dei bambini, sono in grado di supportare tale onere, visto che le spese sono stimate in 55.000 rubli pari a 19 euro per bambino;

tale provvedimento sembra agli interpellanti un tentativo per dissuadere a tale esperienza, mentre con procedure e tempi di approfondimento diversi si constatarebbe la necessità di applicare la Convenzione dell'Aja in tutte le sue parti per garantire al bambino accolto tutti i suoi diritti;

la convenzione dell'Aja prevede che la documentazione riguardante i minori debba essere apostillata solo e soltanto per quelle documentazioni inerenti le adozioni internazionali e non per quelle inerenti periodi di soggiorno in affidamento temporaneo —:

se siano previste da parte del Ministero iniziative per il superamento delle attuali difficoltà e se in attesa di una nuova normativa più aderente alla convenzione dell'Aja e alla legge sulla cooperazione internazionale, non si possa ovviare alle difficoltà contingenti, avviando

invece, che per il nostro Paese, il tracollo economico, sociale ed occupazionale è già purtroppo in atto;

secondo uno studio della Cgil, che ha appena realizzato un censimento delle imprese a rischio, pubblicato sul numero dieci del settimanale «diario», sarebbero 1.492 le aziende in crisi, per un totale di 104.092 lavoratori in pericolo;

il maggiore sindacato italiano ha calcolato anche le ripercussioni della suddetta grave situazione sull'indotto, dove altri 35.450 lavoratori sono a rischio;

la crisi — che non danneggia soltanto le grandi industrie ma anche quelle piccole e interi distretti industriali, soprattutto quello tessile e metalmeccanico, da tempo vanto dell'economia italiana — colpisce indistintamente: 38.794 posti di lavoro persi o traballanti al nord (più 4.100 di indotto), 27.888 al centro (più 5.150 di indotto), 34.410 al Sud (più 26.200 di indotto) —:

se non ritenga grave e pericolosa la situazione reale del Paese e quali atti intenda adottare al fine di invertire tale drammatica situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, coinvolti da questa generalizzata crisi, e a salvaguardia del mondo produttivo italiano, così impetuosamente colpito. (4-09391)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'esperienza di accoglienza dei bambini bielorussi in Italia non ha più soltanto le caratteristiche di vacanze di risanamento ma, sempre più, quelle di sviluppo educativo/culturale legato ad un processo cooperativistico, infatti, attorno all'espe-

rienza di accoglimento, sono nati e continuano a nascere progetti di cooperazione in tutti i campi socio sanitari della vita del bambino bieloruso;

l'ambasciata d'Italia in Belarus, su disposizione del Ministero degli affari esteri ha richiesto per il visto di ingresso in Italia per i minori inseriti nei progetti di risanamento post-Chernobyl il certificato di assenso parentale ed il certificato di nascita debitamente postillati;

la richiesta di tali documenti supplementivi nella documentazione da presentare per l'autorizzazione all'ottenimento del visto, pone a rischio l'intera iniziativa di accoglimento per problemi di ordine economico e di tempistica, vista la programmazione già avviata dalle organizzazioni italiane. Infatti, qualora si procedesse in tale direzione i costi derivanti dalle apostille saranno totalmente a carico delle famiglie italiane in quanto né la famiglia bielorussa né tanto meno i Direttori di istituto, da dove provengono il 50 per cento dei bambini, sono in grado di supportare tale onere, visto che le spese sono stimate in 55.000 rubli pari a 19 euro per bambino;

tale provvedimento sembra agli interpellanti un tentativo per dissuadere a tale esperienza, mentre con procedure e tempi di approfondimento diversi si constatarebbe la necessità di applicare la Convenzione dell'Aja in tutte le sue parti per garantire al bambino accolto tutti i suoi diritti;

la convenzione dell'Aja prevede che la documentazione riguardante i minori debba essere apostillata solo e soltanto per quelle documentazioni inerenti le adozioni internazionali e non per quelle inerenti periodi di soggiorno in affidamento temporaneo —:

se siano previste da parte del Ministero iniziative per il superamento delle attuali difficoltà e se in attesa di una nuova normativa più aderente alla convenzione dell'Aja e alla legge sulla cooperazione internazionale, non si possa ovviare alle difficoltà contingenti, avviando

iniziative bilaterali da parte del Ministero per potere utilizzare il passaporto come documento valido per l'espatrio, necessitando tale documento per il suo ottenimento, della presentazione dell'atto di nascita e del certificato parentale valido per l'espatrio.

(2-01118) « Chianale, Violante, Acquarone, Albertini, Bindi, Bulgarelli, Cabras, Caldarola, Ceremigna, Chiaromonte, Collè, Craxi, Alberta De Simone, Detomas, Di Serio D'Antona, Intini, Filippo Mancuso, Manzini, Melandri, Milioto, Montecchi, Nigra, Oliverio, Piglionica, Pistone, Nicola Rossi, Rossiello, Stradiotto, Villetti, Visco, Abbondanzieri, Adduce, Albonetti, Angioni, Battaglia, Bogi, Bova, Buffo, Buglio, Maura Cossutta, De Luca, Filippeschi, Fluvi, Folenà, Franci, Gasperoni, Giacco, Grignaffini, Labate, Lucà, Lulli, Magnolfi, Raffaella Mariani, Mussi, Nannicini, Panattoni, Pinotti, Pisa, Preda, Rava, Ruzzante, Sereni, Susini, Turco, Michele Ventura, Vertone, Vigni, Zucchini ».

*Interrogazione a risposta orale:*

CARLI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

da tempo è all'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento la questione del risarcimento dei cittadini italiani detenuti nei campi di concentramento e sottoposti ai lavori forzati;

il 12 agosto 2000 la Repubblica Federale Tedesca ha promulgato la legge istitutiva della fondazione *Verantwortung, Erinnerung und Zukunft* (Memoria, Responsabilità e Futuro), con il fine di promuovere forme di indennizzo per i cosid-

detti « schiavi di Hitler » utilizzando un fondo di circa 10 miliardi di marchi;

l'istituto a cui richiedenti residenti in Italia dovevano fare riferimento per le domande di risarcimento è l'IOM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), con sede a Ginevra;

sin dall'inizio l'IOM ha respinto le domande degli italiani aventi lo status di IMI (internato militare italiano) sulla base di una interpretazione della legge tedesca, nonostante essi siano stati detenuti nei campi di concentramento e adibiti al lavoro coatto e forzato, per cui essi non potevano esercitare il diritto all'indennizzo in quanto non erano stati detenuti in un campo di sterminio;

lo stesso Governo tedesco, in data 3 settembre 2001, mentre sosteneva l'esclusione in via di principio degli IMI, ammetteva « tuttavia, se qualche singolo militare italiano sia stato sottoposto per ragioni razziali, a condizioni particolarmente pesanti oppure sia stato, per altri motivi, rinchiuso in un campo di concentramento, questo può costituire una giustificazione alle prestazioni previste dalla legge »;

finora le richieste di indennizzo presentate in Italia erano sempre state respinte in base al principio dell'immunità riconosciuta agli stati stranieri nell'esercizio della loro sovranità;

da tempo le associazioni dei reduci dei campi di concentramento denunciano la disparità di trattamento verso coloro che furono costretti a lavorare per la Germania di Hitler, ma che non furono reclusi in campi di sterminio;

la sentenza 5044 delle Sezioni Unite Civili della Corte Suprema di Cassazione, depositata l'11 marzo 2004, apre uno spiraglio per il risarcimento dei deportati italiani internati nel Terzo Reich e loro eredi. Gli italiani utilizzati in Germania, durante la seconda guerra mondiale, nei campi di lavoro coatto, soprattutto nell'industria bellica, potranno d'ora in poi, stando alla sentenza, chiamare in causa

l'attuale Repubblica Federale Tedesca per ottenere, con « cause civili nei tribunali italiani », il risarcimento dei danni morali e patrimoniali subiti a causa della deportazione;

la sentenza ribadisce infatti che l'immunità degli stati nell'esercizio della loro sovranità è limitata ad atti posti in essere nel corso di operazioni belliche, ma non per atti lesivi di valori universali che trascendono gli interessi dei singoli Stati. Di fronte a crimini internazionali, l'immunità funzionale degli organi dello Stato Estero non può essere invocata. Pertanto la Germania non ha il diritto di essere riconosciuta immune dalla giurisdizione del giudice italiano —:

se e quali azioni il Governo intenda intraprendere presso l'autorità tedesca per sostenere le richieste dei prigionieri italiani che durante la seconda guerra mondiale prestarono lavoro coatto in Germania, che sono stati definiti « schiavi di Hitler ». (3-03180)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

RUSSO SPENA, GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la discarica di Difesa Grande, in Campania, progettata per 300 mila metri cubi di rifiuti, ne conterrebbe, allo stato attuale, un milione e mezzo: questo, oltre allo stravolgimento del progetto iniziale, ha provocato il dissesto del telo di impermeabilizzazione, con possibile infiltrazione del percolato nella falda idrica;

le acque reflue, quelle di lavaggio e quelle che vengono a contatto con i rifiuti vengono scaricate nel fiume Cervaro, essendo la discarica priva di vasche di

raccolta, come è certificato, a quanto risulta agli interroganti, sia dall'Arpac che dall'azienda sanitaria locale;

il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti il 30 maggio 2003, con l'ordinanza n. 153, ha stabilito la chiusura e la messa in sicurezza della discarica;

il nuovo Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti ha, invece, deciso che vengano versati nel sito di Difesa Grande circa 1.200 tonnellate di immondizia al giorno, fino al mese di aprile 2004, per un totale di 60 mila tonnellate;

nei giorni scorsi, gli abitanti di Ariano Irpino, con il presidio del sito e con il blocco delle principali vie d'accesso, hanno impedito che i camion carichi di rifiuti raggiungessero la discarica, costringendo gli automezzi all'ennesimo *dietro-front* —:

quali misure intenda porre in essere per la realizzazione di un piano organico che bonifichi e metta in sicurezza il territorio, per il rispetto della volontà delle popolazioni di essere attori principali dei processi di gestione e di programmazione del proprio territorio. (3-03187)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AMICI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo voci ricorrenti, la Amministrazione provinciale di Latina avrebbe acquistato un terreno in località di Sezze Scalo per realizzarvi un parco sportivo;

tenuto conto che il Comune di Sezze, precedentemente, aveva già provveduto ad apportare una variante al piano regolatore allo scopo di allocare un centro sportivo polivalente in altra località, situata nei pressi di un parcheggio ed a circa un chilometro di distanza dal terreno che sarebbe stato acquisito dalla Provincia e che la realizzazione di detto centro sportivo era stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche;

l'attuale Repubblica Federale Tedesca per ottenere, con « cause civili nei tribunali italiani », il risarcimento dei danni morali e patrimoniali subiti a causa della deportazione;

la sentenza ribadisce infatti che l'immunità degli stati nell'esercizio della loro sovranità è limitata ad atti posti in essere nel corso di operazioni belliche, ma non per atti lesivi di valori universali che trascendono gli interessi dei singoli Stati. Di fronte a crimini internazionali, l'immunità funzionale degli organi dello Stato Estero non può essere invocata. Pertanto la Germania non ha il diritto di essere riconosciuta immune dalla giurisdizione del giudice italiano —:

se e quali azioni il Governo intenda intraprendere presso l'autorità tedesca per sostenere le richieste dei prigionieri italiani che durante la seconda guerra mondiale prestarono lavoro coatto in Germania, che sono stati definiti « schiavi di Hitler ». (3-03180)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

RUSSO SPENA, GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la discarica di Difesa Grande, in Campania, progettata per 300 mila metri cubi di rifiuti, ne conterrebbe, allo stato attuale, un milione e mezzo: questo, oltre allo stravolgimento del progetto iniziale, ha provocato il dissesto del telo di impermeabilizzazione, con possibile infiltrazione del percolato nella falda idrica;

le acque reflue, quelle di lavaggio e quelle che vengono a contatto con i rifiuti vengono scaricate nel fiume Cervaro, essendo la discarica priva di vasche di

raccolta, come è certificato, a quanto risulta agli interroganti, sia dall'Arpac che dall'azienda sanitaria locale;

il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti il 30 maggio 2003, con l'ordinanza n. 153, ha stabilito la chiusura e la messa in sicurezza della discarica;

il nuovo Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti ha, invece, deciso che vengano versati nel sito di Difesa Grande circa 1.200 tonnellate di immondizia al giorno, fino al mese di aprile 2004, per un totale di 60 mila tonnellate;

nei giorni scorsi, gli abitanti di Ariano Irpino, con il presidio del sito e con il blocco delle principali vie d'accesso, hanno impedito che i camion carichi di rifiuti raggiungessero la discarica, costringendo gli automezzi all'ennesimo *dietro-front* —:

quali misure intenda porre in essere per la realizzazione di un piano organico che bonifichi e metta in sicurezza il territorio, per il rispetto della volontà delle popolazioni di essere attori principali dei processi di gestione e di programmazione del proprio territorio. (3-03187)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AMICI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo voci ricorrenti, la Amministrazione provinciale di Latina avrebbe acquistato un terreno in località di Sezze Scalo per realizzarvi un parco sportivo;

tenuto conto che il Comune di Sezze, precedentemente, aveva già provveduto ad apportare una variante al piano regolatore allo scopo di allocare un centro sportivo polivalente in altra località, situata nei pressi di un parcheggio ed a circa un chilometro di distanza dal terreno che sarebbe stato acquisito dalla Provincia e che la realizzazione di detto centro sportivo era stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche;

risulta all'interrogante che il terreno che sarebbe stato acquistato dalla Provincia è sottoposto a vincolo idrogeologico assoluto —:

se sia a conoscenza del fatto esposto in premessa;

in caso affermativo se intenda intervenire attraverso la competente sovrintendenza. (5-02997)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo l'industria siciliana attraversa una forte crisi che colpisce gravemente tutte le province;

tale situazione ha raggiunto livelli drammatici soprattutto in settori come quello metalmeccanico, maggiormente esposto a crisi occupazionale, e quello chimico che è minacciato dai processi di razionalizzazione avviati dalle grandi società petrolchimiche e dalle necessarie iniziative a tutela della salute dei lavoratori e della popolazione residente nell'area;

nel prossimo mese è previsto uno sciopero dell'industria siciliana per protestare contro la desertificazione industriale, la fuga dei grandi gruppi, l'inerzia dell'Assessore regionale all'industria;

da molti anni nella regione si attende invano l'attivazione di un accordo di programma nel settore industriale;

non realizzare tale accordo significherebbe condannare le aree industriali ad un progressivo indebolimento delle risorse per il risanamento ambientale e alla perdita di centinaia di posti di lavoro —:

quali siano i tempi di attivazione dell'Accordo di programma e quali inizia-

tive intenda adottare ai fini di un rilancio dell'industria siciliana che sia compatibile con la tutela ambientale e il mantenimento di adeguati livelli occupazionali. (5-02996)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano di Legambiente *La Nuova Ecologia* del 14 gennaio 2004, sono già iniziati a Termoli (Campobasso) i lavori per la realizzazione di una centrale turbogas alla quale sarebbe già stato dato dal Governo parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto;

si tratterebbe di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 760 Mw, la prima a sorgere sul suolo nazionale dopo il decreto sbloccacentrali e dovrebbe emettere grandi quantità di polveri finissime e gas inquinanti con notevoli problemi per la salute dei cittadini e l'ambiente circostante;

molte sono state fino ad oggi le manifestazioni dei cittadini, di enti e associazioni ambientaliste non di varie forze politiche per protestare contro detta centrale, la cui costruzione impatterebbe negativamente su un sito fin troppo industrializzato, deturpando l'ambiente e precludendo ogni possibilità di incrementare il settore turistico nel Basso Molise;

a contrastare la positiva valutazione di impatto ambientale vi è anche e soprattutto la Federazione Provinciale di Campobasso dei Verdi del Molise, la quale sostiene che il parere positivo dato dal Governo per la sopraccitata costruzione non terrebbe conto dei risultati di un previsto studio preliminare di qualità dell'aria ambiente (articolo 5 del decreto legislativo 351 del 1999);

secondo la Federazione detto studio però non vi sarebbe stato, e neanche, in

risulta all'interrogante che il terreno che sarebbe stato acquistato dalla Provincia è sottoposto a vincolo idrogeologico assoluto —:

se sia a conoscenza del fatto esposto in premessa;

in caso affermativo se intenda intervenire attraverso la competente sovrintendenza. (5-02997)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo l'industria siciliana attraversa una forte crisi che colpisce gravemente tutte le province;

tale situazione ha raggiunto livelli drammatici soprattutto in settori come quello metalmeccanico, maggiormente esposto a crisi occupazionale, e quello chimico che è minacciato dai processi di razionalizzazione avviati dalle grandi società petrolchimiche e dalle necessarie iniziative a tutela della salute dei lavoratori e della popolazione residente nell'area;

nel prossimo mese è previsto uno sciopero dell'industria siciliana per protestare contro la desertificazione industriale, la fuga dei grandi gruppi, l'inerzia dell'Assessore regionale all'industria;

da molti anni nella regione si attende invano l'attivazione di un accordo di programma nel settore industriale;

non realizzare tale accordo significherebbe condannare le aree industriali ad un progressivo indebolimento delle risorse per il risanamento ambientale e alla perdita di centinaia di posti di lavoro —:

quali siano i tempi di attivazione dell'Accordo di programma e quali inizia-

tive intenda adottare ai fini di un rilancio dell'industria siciliana che sia compatibile con la tutela ambientale e il mantenimento di adeguati livelli occupazionali. (5-02996)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano di Legambiente *La Nuova Ecologia* del 14 gennaio 2004, sono già iniziati a Termoli (Campobasso) i lavori per la realizzazione di una centrale turbogas alla quale sarebbe già stato dato dal Governo parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto;

si tratterebbe di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 760 Mw, la prima a sorgere sul suolo nazionale dopo il decreto sbloccacentrali e dovrebbe emettere grandi quantità di polveri finissime e gas inquinanti con notevoli problemi per la salute dei cittadini e l'ambiente circostante;

molte sono state fino ad oggi le manifestazioni dei cittadini, di enti e associazioni ambientaliste non di varie forze politiche per protestare contro detta centrale, la cui costruzione impatterebbe negativamente su un sito fin troppo industrializzato, deturpando l'ambiente e precludendo ogni possibilità di incrementare il settore turistico nel Basso Molise;

a contrastare la positiva valutazione di impatto ambientale vi è anche e soprattutto la Federazione Provinciale di Campobasso dei Verdi del Molise, la quale sostiene che il parere positivo dato dal Governo per la sopraccitata costruzione non terrebbe conto dei risultati di un previsto studio preliminare di qualità dell'aria ambiente (articolo 5 del decreto legislativo 351 del 1999);

secondo la Federazione detto studio però non vi sarebbe stato, e neanche, in

conformità al decreto ministeriale 60/2002, quelli relativi all'inquinamento da benzene, piombo, PM2,5, PM10 nel Molise;

a detta della Federazione quindi non risulterebbe la valutazione della inevitabile interferenza tra le emissioni che deriverrebbero dalla costruenda centrale e quelle attuali derivanti dalle 65 aziende già presenti nell'area del Consorzio Industriale nonché da altre sorgenti —:

quali siano le valide motivazioni per le quali viene autorizzata la costruzione della Centrale da 760 Mw di cui in premessa, in contrasto con le Linee guida regionali in materia di produzione di energia elettrica che prevedono un taglio massimo per tali impianti non superiore a 400 Mw;

se esista per il Molise, lo studio preliminare di qualità dell'aria ambiente previsto dal decreto legislativo 351 del 1999 articolo 5 e se il parere della valutazione di impatto ambientale relativa alla centrale di Termoli ne abbia tenuto conto;

se non ritengano opportuno, ognuno per la propria competenza, adottare iniziative volte a sospendere la realizzazione della predetta centrale almeno fino a quando non sarà reso noto lo studio preliminare in materia di stato di qualità dell'aria ambiente e far rispettare così le leggi emanate in materia, a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente in cui vivono. (4-09395)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

uno dei compiti più interessanti degli Archivi di Stato è senza dubbio quello di conservare, tutelare e valorizzare gli Archivi degli Stati italiani pre-unitari, se-

condo quanto dispone l'articolo 15, secondo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

non appare evidente quale sia la politica di valorizzazione relativa a tale importante documentazione —:

quali siano, esattamente, gli Archivi degli Stati italiani pre-unitari acquisiti dagli Archivi di Stato;

se la documentazione raccolta sia completa e quali siano i criteri con i quali è stata ordinata e classificata;

quale sia la strategia per la valorizzazione di una mole di materiale storico e giuridico di tale eccezionale rilevanza.

(5-02992)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 avente ad oggetto «Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali», al secondo comma individua i compiti assegnati alla biblioteche pubbliche statali;

essi esattamente sono; a) acquisire, raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana e straniera; b) conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte; c) realizzare con altre biblioteche, con istituti ed enti, sistemi integrati di informazione e servizi; d) attività di promozione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera f) —:

quali siano le risorse messe a disposizione delle biblioteche pubbliche statali per l'acquisizione della produzione editoriale italiana e straniera;

quali siano le iniziative assunte per la valorizzazione delle raccolte;

conformità al decreto ministeriale 60/2002, quelli relativi all'inquinamento da benzene, piombo, PM2,5, PM10 nel Molise;

a detta della Federazione quindi non risulterebbe la valutazione della inevitabile interferenza tra le emissioni che deriverrebbero dalla costruenda centrale e quelle attuali derivanti dalle 65 aziende già presenti nell'area del Consorzio Industriale nonché da altre sorgenti —:

quali siano le valide motivazioni per le quali viene autorizzata la costruzione della Centrale da 760 Mw di cui in premessa, in contrasto con le Linee guida regionali in materia di produzione di energia elettrica che prevedono un taglio massimo per tali impianti non superiore a 400 Mw;

se esista per il Molise, lo studio preliminare di qualità dell'aria ambiente previsto dal decreto legislativo 351 del 1999 articolo 5 e se il parere della valutazione di impatto ambientale relativa alla centrale di Termoli ne abbia tenuto conto;

se non ritengano opportuno, ognuno per la propria competenza, adottare iniziative volte a sospendere la realizzazione della predetta centrale almeno fino a quando non sarà reso noto lo studio preliminare in materia di stato di qualità dell'aria ambiente e far rispettare così le leggi emanate in materia, a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente in cui vivono. (4-09395)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

uno dei compiti più interessanti degli Archivi di Stato è senza dubbio quello di conservare, tutelare e valorizzare gli Archivi degli Stati italiani pre-unitari, se-

condo quanto dispone l'articolo 15, secondo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

non appare evidente quale sia la politica di valorizzazione relativa a tale importante documentazione —:

quali siano, esattamente, gli Archivi degli Stati italiani pre-unitari acquisiti dagli Archivi di Stato;

se la documentazione raccolta sia completa e quali siano i criteri con i quali è stata ordinata e classificata;

quale sia la strategia per la valorizzazione di una mole di materiale storico e giuridico di tale eccezionale rilevanza.

(5-02992)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 avente ad oggetto «Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali», al secondo comma individua i compiti assegnati alla biblioteche pubbliche statali;

essi esattamente sono; a) acquisire, raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana e straniera; b) conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte; c) realizzare con altre biblioteche, con istituti ed enti, sistemi integrati di informazione e servizi; d) attività di promozione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera f) —:

quali siano le risorse messe a disposizione delle biblioteche pubbliche statali per l'acquisizione della produzione editoriale italiana e straniera;

quali siano le iniziative assunte per la valorizzazione delle raccolte;

quali siano le più significative iniziative realizzate per allestire sistemi integrati di informazione e di servizi con istituti ed enti;

quali siano state, negli ultimi 3 anni, le iniziative più rilevanti di cui all'articolo 14, comma 2, lettera *f*) del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000 n. 441. (5-02993)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli Archivi di Stato hanno la responsabilità, oltre che il compito, di provvedere al trattamento ed alla comunicazione dei documenti riservati, secondo il disposto di cui all'articolo 15, 2° comma, lettera *c*) del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

il compito sopraindicato è particolarmente delicato e deve essere svolto con criterio oggettivo e con grande senso di responsabilità;

appare opportuno sottolineare che una eventuale non corretta gestione dei documenti riservati potrebbe riverberare gravi e seri danni allo Stato —:

quali siano i criteri utilizzati dagli Archivi di Stato per determinare il carattere di « riservatezza » da attribuire ai documenti;

quanti siano i documenti riservati complessivamente custoditi dagli Archivi di Stato;

quale sia il criterio che identifica temporalmente il momento in cui il documento perde il carattere della « riservatezza »;

chi siano i soggetti ammessi alla consultazione ed all'esame dei documenti riservati;

quali siano le accortezze adottate dagli Archivi di Stato per garantire effettiva « riservatezza » al documento come tale qualificato. (5-02994)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in ragione del tenore dell'articolo 14, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441, la figura del Soprintendente (per i beni architettonici e per il paesaggio, per i beni archeologici e per i beni archivistici) deve curare « l'attivazione dei servizi di assistenza culturale e di ospitalità »;

la descrizione di tale compito è da una parte decisamente oscura e dall'altra comunque estremamente generica, sì da non consentire una valutazione attenta dell'espletamento di tali compiti da parte dei Soprintendenti;

appare dunque necessario, scondo l'interrogante, esplicitare il significato dei termini « assistenza culturale » e di « ospitalità » —:

quale sia il significato reale e concreto del compito dell'attivazione dei « servizi di assistenza culturale e di ospitalità » e quali attività, in tal senso, il Ministero abbia registrato come effettivamente espletate dai Soprintendenti. (4-09387)

**CENTO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la localizzazione dei siti per lo stoccaggio, trasferimenti e la trasformazione dei rifiuti è, in tutto il territorio nazionale, assai problematica e genera interminabili conflitti tra gruppi più o meno organizzati di cittadini ed amministratori locali, conflitti che spesso ostacolano l'implementazione delle scelte in materia. Accade così che molte scelte in materia, anche strategiche, tendono a passare all'insaputa della cittadinanza;

è accaduto così che il 3 marzo 2004 (vedi *Corriere della Sera* del 4 marzo 2004) una cinquantina di persone hanno manifestato davanti alla sede del Consiglio

regionale del Lazio contro la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali a Falcognana, sulla via Ardeatina, nella zona del Divino Amore;

detta discarica è destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali non metallici, il cosiddetto fluff, prodotto di scarto delle vetture rottamate che dovrebbe ospitare circa due milioni di tonnellate di rifiuti;

a detta dei manifestanti tale discarica, peraltro nociva, sarà realizzata a meno di un chilometro da scuole, abitazioni e dal santuario del Divino Amore e aumenterà il traffico del 30 per cento;

detta discarica ricade anche all'interno delle aree contigue del parco dell'Appia Antica, prodotto di alto pregio naturalistico —:

se non intenda attivarsi ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 41 del 2004 affinché non sia posta in pericolo l'integrità, ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro del Parco dell'Appia Antica che potrebbero derivare dalla realizzazione della discarica. (4-09397)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel testo approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati in data 10 marzo 2004 della conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2004 n. 9 recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero, all'articolo 13-ter sono stati stanziati euro 1.175.330 per la realizzazione di uno studio epidemiologico sui militari impiegati nelle operazioni internazionali;

sono note le polemiche che da tempo si sviluppano in relazione alla sussistenza, o meno, di un nesso causale fra l'esposizione all'uranio impoverito e l'insorgenza di gravi patologie tumorali diagnosticate a militari al rientro da missioni internazionali;

gli esiti delle rilevazioni della Commissione Mandelli, fra l'altro neppure coincidente l'uno con l'altro, non hanno assolutamente chiarito il problema ed anzi hanno accentratopreoccupazioni e sospetti;

esiste ed opera ormai da anni il Centro Studio Osservatorio facente capo al maresciallo Domenico Leggiero, che ha raccolto negli anni date, statistiche ed esperienze sulle problematiche sanitarie relative ai militari esposti all'uranio impoverito;

appare non soltanto utile ma indispensabile avviare lo studio epidemiologico utilizzando la straordinaria esperienza del Centro Studio Osservatorio attraverso una sua organica partecipazione alla struttura che dovrà realizzare lo studio medesimo —:

se, in relazione agli adempimenti previsti dal citato articolo 13-ter, non ritenga utile, opportuno e necessario prevedere la costituzione di un organismo che preveda la presenza del Centro Studio Osservatorio facente capo al maresciallo Domenico Leggiero. (3-03182)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa nazionale si è appreso di un procedimento disciplinare avviato nei confronti del maresciallo capo dei carabinieri Ernesto Pallotta conclusasi con la sanzione di quattro giorni di consegna di rigore;

sempre, per come la questione è stata riportata dagli organi di stampa, sarebbe stata contestata al maresciallo Pallotta la diffusione di dichiarazioni non autorizzate che sostanzierebbero in un'affermazione

regionale del Lazio contro la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali a Falcognana, sulla via Ardeatina, nella zona del Divino Amore;

detta discarica è destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali non metallici, il cosiddetto fluff, prodotto di scarto delle vetture rottamate che dovrebbe ospitare circa due milioni di tonnellate di rifiuti;

a detta dei manifestanti tale discarica, peraltro nociva, sarà realizzata a meno di un chilometro da scuole, abitazioni e dal santuario del Divino Amore e aumenterà il traffico del 30 per cento;

detta discarica ricade anche all'interno delle aree contigue del parco dell'Appia Antica, prodotto di alto pregio naturalistico —:

se non intenda attivarsi ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 41 del 2004 affinché non sia posta in pericolo l'integrità, ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro del Parco dell'Appia Antica che potrebbero derivare dalla realizzazione della discarica. (4-09397)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel testo approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati in data 10 marzo 2004 della conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2004 n. 9 recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero, all'articolo 13-ter sono stati stanziati euro 1.175.330 per la realizzazione di uno studio epidemiologico sui militari impiegati nelle operazioni internazionali;

sono note le polemiche che da tempo si sviluppano in relazione alla sussistenza, o meno, di un nesso causale fra l'esposizione all'uranio impoverito e l'insorgenza di gravi patologie tumorali diagnosticate a militari al rientro da missioni internazionali;

gli esiti delle rilevazioni della Commissione Mandelli, fra l'altro neppure coincidente l'uno con l'altro, non hanno assolutamente chiarito il problema ed anzi hanno accentratopreoccupazioni e sospetti;

esiste ed opera ormai da anni il Centro Studio Osservatorio facente capo al maresciallo Domenico Leggiero, che ha raccolto negli anni date, statistiche ed esperienze sulle problematiche sanitarie relative ai militari esposti all'uranio impoverito;

appare non soltanto utile ma indispensabile avviare lo studio epidemiologico utilizzando la straordinaria esperienza del Centro Studio Osservatorio attraverso una sua organica partecipazione alla struttura che dovrà realizzare lo studio medesimo —:

se, in relazione agli adempimenti previsti dal citato articolo 13-ter, non ritenga utile, opportuno e necessario prevedere la costituzione di un organismo che preveda la presenza del Centro Studio Osservatorio facente capo al maresciallo Domenico Leggiero. (3-03182)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa nazionale si è appreso di un procedimento disciplinare avviato nei confronti del maresciallo capo dei carabinieri Ernesto Pallotta conclusasi con la sanzione di quattro giorni di consegna di rigore;

sempre, per come la questione è stata riportata dagli organi di stampa, sarebbe stata contestata al maresciallo Pallotta la diffusione di dichiarazioni non autorizzate che sostanzierebbero in un'affermazione

da lui fatta, secondo la quale i militari italiani in Iraq non si trovano in missione di pace, ma sono parte di una forza multinazionale di occupazione —:

come il Ministro valuti la situazione;

come si sono svolti i fatti e quali addebiti siano stati mossi al sottufficiale;

in base a quali articoli del regolamento di disciplina è stata erogata la sanzione disciplinare;

se comunque non ravvisi nell'episodio un tentativo di restringere e condizionare la libertà di espressione che la legge sui principi della disciplina militare garantisce a tutti i militari. (5-02995)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono molti gli extracomunitari che circolano nelle nostre città —:

se i Ministri interrogati, a fronte della recente ondata terroristica, non ritengano di emanare un comunicato sintetico da diffondere con tutti i mezzi di comunicazione affinché siano indicati i comportamenti da tenere nonché le modalità attraverso le quali sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine laddove esistano dei sospetti circa comportamenti contrari alla legge. (4-09380)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta immediata:*

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i commi 20-27 dell'articolo 4 della legge finanziaria per il 2004 hanno previsto alcune agevolazioni contributive in favore

delle imprese agricole colpite da eventi eccezionali, comprese le calamità naturali e le emergenze di carattere sanitario;

si tratterebbe di misure per il pagamento agevolato dei contributi previdenziali pregressi da parte delle aziende che, a causa di eventi eccezionali verificatisi entro il 30 settembre 2003, versano in precarie condizioni economiche;

la concreta operatività di tali misure è, però, subordinata all'emanazione di appositi decreti attuativi da parte dei ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali —:

quando verranno emanati i predetti decreti attuativi e se, nelle more dell'emanazione, non si ritenga opportuno emanare provvedimenti che evitino la riscossione dei contributi pregressi e le procedure esecutive portate avanti dall'Inps sulla base delle disposizioni generali. (3-03190)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

ANTONIO PEPE e CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2003, n. 3315, « Disposizioni urgenti di protezione civile », ha disposto il differimento al 31 marzo 2004 dei termini relativi ad adempimenti e versamenti di obblighi tributari a favore dei soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa, alla data del 29 ottobre 2002, in taluni comuni della provincia di Catania interessati direttamente dall'eruzione del vulcano Etna e da ordinanze sindacali di sgombero a seguito dello sciame sismico;

nell'approssimarsi della scadenza della sospensione, si fanno più insistenti da parte dei contribuenti delle zone interessate richieste di interventi chiarificatori sulle eccezionali modalità di versamento previste;

da lui fatta, secondo la quale i militari italiani in Iraq non si trovano in missione di pace, ma sono parte di una forza multinazionale di occupazione —:

come il Ministro valuti la situazione;

come si sono svolti i fatti e quali addebiti siano stati mossi al sottufficiale;

in base a quali articoli del regolamento di disciplina è stata erogata la sanzione disciplinare;

se comunque non ravvisi nell'episodio un tentativo di restringere e condizionare la libertà di espressione che la legge sui principi della disciplina militare garantisce a tutti i militari. (5-02995)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono molti gli extracomunitari che circolano nelle nostre città —:

se i Ministri interrogati, a fronte della recente ondata terroristica, non ritengano di emanare un comunicato sintetico da diffondere con tutti i mezzi di comunicazione affinché siano indicati i comportamenti da tenere nonché le modalità attraverso le quali sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine laddove esistano dei sospetti circa comportamenti contrari alla legge. (4-09380)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta immediata:*

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i commi 20-27 dell'articolo 4 della legge finanziaria per il 2004 hanno previsto alcune agevolazioni contributive in favore

delle imprese agricole colpite da eventi eccezionali, comprese le calamità naturali e le emergenze di carattere sanitario;

si tratterebbe di misure per il pagamento agevolato dei contributi previdenziali pregressi da parte delle aziende che, a causa di eventi eccezionali verificatisi entro il 30 settembre 2003, versano in precarie condizioni economiche;

la concreta operatività di tali misure è, però, subordinata all'emanazione di appositi decreti attuativi da parte dei ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali —:

quando verranno emanati i predetti decreti attuativi e se, nelle more dell'emanazione, non si ritenga opportuno emanare provvedimenti che evitino la riscossione dei contributi pregressi e le procedure esecutive portate avanti dall'Inps sulla base delle disposizioni generali. (3-03190)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

ANTONIO PEPE e CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2003, n. 3315, « Disposizioni urgenti di protezione civile », ha disposto il differimento al 31 marzo 2004 dei termini relativi ad adempimenti e versamenti di obblighi tributari a favore dei soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa, alla data del 29 ottobre 2002, in taluni comuni della provincia di Catania interessati direttamente dall'eruzione del vulcano Etna e da ordinanze sindacali di sgombero a seguito dello sciame sismico;

nell'approssimarsi della scadenza della sospensione, si fanno più insistenti da parte dei contribuenti delle zone interessate richieste di interventi chiarificatori sulle eccezionali modalità di versamento previste;

appaiono innanzitutto dubbi i seguenti aspetti:

a) posto che con apposito comunicato ufficiale il Ministero delle finanze ha chiarito che i versamenti dei tributi sospesi dovranno essere effettuati con i codici tributo normalmente utilizzati per il versamento delle imposte, non è chiaro con quali codici tributo dovranno essere versate le ritenute sospese nel caso in cui il sostituto d'imposta non ha la possibilità di rivalersi sul contribuente debitore dell'imposta sospesa (ad esempio dipendenti cessati dal servizio per le ritenute sulle retribuzioni ordinarie e sul trattamento di fine rapporto, eredi di chi ha ricevuto un compenso o un TFR con ritenuta sospesa, aziende e lavoratori autonomi per provvigioni o compensi con ritenuta sospesa);

b) non è chiaro se la rateizzazione prevista per il pagamento è da intendersi con periodicità mensile sia per le ritenute sia per l'IVA e i versamenti diretti di imposte dirette o se si dovrà far riferimento ad altra durata, nonché in quante rate dovrà essere di fatto effettuato il pagamento nei diversi casi;

c) non è chiaro se il primo versamento potrà essere effettuato entro il giorno 16 del mese di aprile nell'ambito del « versamento unificato » mensile o dovrà comunque rispettare la scadenza del giorno 1° aprile prevista dall'ordinanza;

un'altra problematica — concernente sempre la suddetta proroga dei termini — riguarda il pagamento delle tasse automobilistiche;

risulta agli interroganti che a tal proposito la Lottomatica — con una nota del 26 febbraio 2004 — avrebbe comunicato ai ricevitori la possibilità di utilizzare gli ulteriori « codici di riduzione » già introdotti con la precedente proroga dei termini di pagamento;

tale comunicazione si riferisce tuttavia solo ai soggetti residenti in alcuni comuni delle Regioni Molise e Puglia interessati dagli eventi calamitosi di ottobre 2002 (per i quali l'articolo 4 dell'ordinanza del

Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 settembre 2003 n. 3308, ha disposto la proroga al 31 marzo 2004 dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti tributari) e non anche ai cittadini della provincia di Catania colpiti da medesimi eventi;

se tutto ciò corrisponde al vero, non si comprende per quale motivo sia stata operata dalla Lottomatica una tale disparità di trattamento —:

se non ritenga opportuno richiedere con urgenza — vista l'imminente scadenza della sospensione — un intervento chiarificatore da parte dell'Agenzia delle entrate, in grado di scongiurare le conseguenze che tali dubbi interpretativi stanno generando tra i cittadini e prevenire il verificarsi di comportamenti difformi da parte dei contribuenti e se non ritenga opportuno adottare urgenti iniziative normative anche in questo caso a causa dell'ormai prossima scadenza della sospensione — affinché le medesime agevolazioni in materia di pagamento delle tasse automobilistiche previste per le popolazioni del Molise e della Puglia siano estese anche ai cittadini della provincia di Catania interessata dalle calamità naturali dell'ottobre 2002. (5-02987)

**BENVENUTO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo scade il termine per la presentazione delle istanze di adesione al concordato preventivo;

tale termine risulta eccessivamente ravvicinato in quanto non consente ai contribuenti interessati di valutare adeguatamente se aderire o meno a tale strumento, nonché agli operatori di approfondire le complesse problematiche connesse con l'applicazione della relativa disciplina;

sussistono fondati timori che la percentuale di adesione a tale istituto sia piuttosto bassa;

nonostante numerose sollecitazioni in questo senso, giunte dagli operatori del settore e da ampi settori della maggio-

ranza, il Governo è finora rimasto sordo alle richieste di disporre una proroga di tale termine, ponendo pertanto in una situazione di difficoltà i contribuenti e vanificando di fatto lo strumento —

quale sia il grado di adesione allo strumento, se si ritenga di rispettare le previsioni di gettito ipotizzato al momento della sua introduzione e se intenda rivedere le sue posizioni in merito, assumendo iniziative legislative al fine di disporre la proroga di detto termine, al fine di venire incontro alle esigenze dei cittadini e degli operatori. (5-02988)

MAURO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante la società Monte Paschi Serit, concessionaria del servizio di riscossione nella provincia di Ragusa, starebbe inviando numerosissime cartelle esattoriali, relative a debiti tributari e previdenziali, nelle quali si minaccia di applicare il fermo amministrativo di beni mobili registrati di proprietà dei contribuenti nel caso di mancato pagamento delle somme richieste;

l'articolo 4 della legge finanziaria per il 2004 prevede la sospensione dei ruoli esattoriali nelle zone colpite dai recenti eventi calamitosi;

molte di tali cartelle esattoriali si riferirebbero ad obbligazioni tributarie e contributive già adempiute dai contribuenti;

tale situazione sta ingenerando notevoli disagi nella cittadinanza siciliana, in quanto i cittadini interessati non sono posti in condizione di conoscere la loro rispettiva situazione debitoria nei confronti dell'erario e degli enti previdenziali, né di richiedere eventualmente una rateizzazione delle somme effettivamente dovute o di beneficiare delle sospensioni previste per legge —

se i fatti sopra riportati rispondano al vero e quali iniziative intenda assumere per risolvere tempestivamente la que-

stione, attraverso la revoca di tutti i provvedimenti di fermo amministrativo indebitamente assunti, attraverso il blocco delle procedure di fermo amministrativo ancora in corso, emanando il decreto attuativo dell'articolo 4 della legge finanziaria, assicurando una migliore informazione ai contribuenti interessati circa le somme da loro effettivamente dovute e le eventuali modalità di rateizzazione del debito. (5-02989)

PINZA, GIACHETTI, LETTIERI, SANTAGATA e STRADIOTTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un'indagine svolta dalla Procura di Firenze ha messo sotto inchiesta per abusivismo finanziario oltre 100 promotori finanziari di Banca Fideuram accusati di aver esportato ingenti quantità di capitali al di fuori dei canali abilitati;

si starebbe delineando l'esistenza di un sistema parallelo in cui i promotori Fideuram raccoglievano e gestivano somme ingenti di denaro, nell'ordine di milioni di euro, provenienti da evasione, usura o da altri illeciti che venivano trasferite in Svizzera al di fuori dei canali autorizzati;

l'arrivo dei capitali all'estero veniva poi retrodatato in modo da poter sfruttare la sanatoria consentita dalla legge sullo scudo fiscale che rende, infatti, impossibile stabilire se i capitali rimpatriati siano stati effettivamente detenuti all'estero oppure se siano stati portati all'estero all'ultimo momento, retrodatati e riciclati illegalmente;

per la loro complicità i promotori finanziari avrebbero ricevuto dai clienti percentuali comprese tra il 5 ed il 20 per cento dei capitali "sanati";

l'azione della magistratura impatta direttamente sul valore di mercato della banca oltre che sulla reputazione e credibilità dell'intero sistema finanziario e bancario già profondamente scosso dagli scandali Cirio e Parmalat;

nel caso Fideuram sembra evidenziarsi, ancora una volta, una mancanza di regole e controlli efficaci sia a livello aziendale sia a livello di sistema —:

se il Ministro sia a conoscenza di informazioni che possano aiutare a comprendere cosa sia realmente successo nel caso Fideuram. (5-02990)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si verifica una continua vessazione da parte dei grossi Istituti bancari nei confronti dei cittadini;

sta di fatto che ogni trimestralità nei conto correnti vi è una serie di addebiti per bolli, od altro, per arrivare all'ultimo trimestre quando si addebita una somma di tenuta o chiusura dei conti;

praticamente il cittadino che non chiede soldi non si vede più concedere alcun utile per i soldi tenuti in conto ma anzi subisce degli addebiti di vario tipo;

chi poi ha bisogno di un prestito o va in rosso allora paga cifre astronomiche, tra interessi ed altro —:

quali iniziative di carattere normativo il Ministro interrogato intenda porre in essere a tutela dei risparmiatori. (4-09386)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda dell'assassino Cesare Battisti, coperto dalla giustizia francese e non

estradabile nel nostro Paese, riporta alla ribalta il rapporto fra Italia e Francia in tema di cooperazione giudiziaria;

la questione non è nuova ed è meritevole di approfondimento atteso che non appare né ingiusto né peregrino immaginare di pretendere, in questo tipo di rapporti, l'applicazione del principio di reciprocità;

appare assolutamente giusto che si applichino gli stessi principi in tema di estradizione di cittadini francesi reclamata dal Ministro della giustizia transalpino —:

nel quadro dei principi della cooperazione di giustizia fra Italia e Francia, e segnatamente in tema di estradizione, sia esigibile l'applicazione del principio di reciprocità e se, in caso contrario, non siano comunque applicabili all'estradizione di cittadini francesi a richiesta del Ministero della giustizia della Repubblica francese i principi applicati dalla Francia agli estradandi italiani. (3-03181)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro della ormai consolidata difficoltà di rapporti fra una frazione della magistratura ed il Governo, è stato scritto un nuovo capitolo poco edificante a seguito della decisione del procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione che ha elevato il capo di incolpazione contro gli inquirenti milanesi Dottoressa Ilda Boccassini e Dottor Gherardo Colombo;

la vicenda trae origine dall'ispezione disposta dal Ministro della giustizia in relazione al famoso fascicolo 9520 della Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Milano, collegato all'inchiesta Sme, Simi-Sir e Lodo Mondadori;

i magistrati milanesi ricevuti gli ispettori Dottor Arcibaldo Miller e Dottor Ciro Monsurrò, opposero rifiuto alle richieste di esibizione del fascicolo 9520, in tal

nel caso Fideuram sembra evidenziarsi, ancora una volta, una mancanza di regole e controlli efficaci sia a livello aziendale sia a livello di sistema —:

se il Ministro sia a conoscenza di informazioni che possano aiutare a comprendere cosa sia realmente successo nel caso Fideuram. (5-02990)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si verifica una continua vessazione da parte dei grossi Istituti bancari nei confronti dei cittadini;

sta di fatto che ogni trimestralità nei conto correnti vi è una serie di addebiti per bolli, od altro, per arrivare all'ultimo trimestre quando si addebita una somma di tenuta o chiusura dei conti;

praticamente il cittadino che non chiede soldi non si vede più concedere alcun utile per i soldi tenuti in conto ma anzi subisce degli addebiti di vario tipo;

chi poi ha bisogno di un prestito o va in rosso allora paga cifre astronomiche, tra interessi ed altro —:

quali iniziative di carattere normativo il Ministro interrogato intenda porre in essere a tutela dei risparmiatori. (4-09386)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda dell'assassino Cesare Battisti, coperto dalla giustizia francese e non

estradabile nel nostro Paese, riporta alla ribalta il rapporto fra Italia e Francia in tema di cooperazione giudiziaria;

la questione non è nuova ed è meritevole di approfondimento atteso che non appare né ingiusto né peregrino immaginare di pretendere, in questo tipo di rapporti, l'applicazione del principio di reciprocità;

appare assolutamente giusto che si applichino gli stessi principi in tema di estradizione di cittadini francesi reclamata dal Ministro della giustizia transalpino —:

nel quadro dei principi della cooperazione di giustizia fra Italia e Francia, e segnatamente in tema di estradizione, sia esigibile l'applicazione del principio di reciprocità e se, in caso contrario, non siano comunque applicabili all'estradizione di cittadini francesi a richiesta del Ministero della giustizia della Repubblica francese i principi applicati dalla Francia agli estradandi italiani. (3-03181)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro della ormai consolidata difficoltà di rapporti fra una frazione della magistratura ed il Governo, è stato scritto un nuovo capitolo poco edificante a seguito della decisione del procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione che ha elevato il capo di incolpazione contro gli inquirenti milanesi Dottoressa Ilda Boccassini e Dottor Gherardo Colombo;

la vicenda trae origine dall'ispezione disposta dal Ministro della giustizia in relazione al famoso fascicolo 9520 della Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Milano, collegato all'inchiesta Sme, Simi-Sir e Lodo Mondadori;

i magistrati milanesi ricevuti gli ispettori Dottor Arcibaldo Miller e Dottor Ciro Monsurrò, opposero rifiuto alle richieste di esibizione del fascicolo 9520, in tal

modo rendendo inevitabile il procedimento per valutare se il rifiuto fosse o meno legittimo;

nel capo di incolpazione è scritto che i magistrati milanesi Ilda Boccassini e Gherardo Colombo sarebbero « immeritevoli della fiducia e della considerazione di cui deve godere un magistrato », al punto da « compromettere il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario » (cfr. *Liberò* di venerdì 12 marzo 2004 alla pagina 9);

è di tutta evidenza che il capo di incolpazione altro non costituisce se non l'avvio di un procedimento che consentirà agli « incolpati » di difendersi adeguatamente prima della decisione, secondo regole precise e « garantistiche »;

è quello che accade, in realtà, ad ogni cittadino quando una indagine prende l'avvio e viene ipotizzata la possibile consumazione di un reato ed è quello che una ristretta frazione di magistrati non intende accettare, senza che, secondo l'interrogante, il comune cittadino possa esprimere disprezzo e stupore per essere stato oggetto delle attenzioni della magistratura inquirente, alla cui autorità è chiamato a piegarsi in silenzio e con rispetto;

la reazione più grave, peraltro, sembra essere quella del segretario nazionale di Magistratura Democratica Dottor Claudio Castelli il quale ha dichiarato testualmente: « L'azione disciplinare esercitata dal ministro nei confronti dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano, Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, è il coronamento di un'impropria attività difensiva messa in atto dall'imputato Previti che ha trovato ascolto presso il ministro. È di lettura immediata la gravità di una vicenda che giunge ad utilizzare strumenti istituzionali diretti al buon andamento della giustizia, quali le ispezioni ministeriali, per interferire su processi in corso e per cercare di intimidire chi in quel momento sostiene l'accusa in un processo » (cfr. *Liberò* di venerdì 12 marzo 2004 alla pagina 9);

la dichiarazione del Dottor Claudio Castelli, a giudizio dell'interrogante, mentre

da una parte costituisce l'espressione della volontà di considerare la magistratura inquirente in guisa di casta bramini sottratta ad ogni possibilità di critica, dall'altra costituisce un'intollerabile accusa nei confronti del Ministro della giustizia apertamente accusato di aver utilizzato, per essere stato subornato dall'imputato Cesare Previti, strumenti istituzionali per « interferire su processi in corso » e per « cercare di intimidire chi in quel momento sostiene l'accusa in un processo »;

secondo l'interrogante nessuna accusa nei confronti di un Ministro della giustizia può essere considerata più grave ed infamante;

un'accusa di tal genere, ancor più pesante se proveniente dal rappresentante di una corrente della magistratura, non soltanto deve essere decisamente ed immediatamente respinta, ma deve trovare adeguata risposta in sede giudiziale, su iniziativa del Ministro della giustizia, potendosi, in caso contrario, interpretare una mancata reazione come... accettazione imbarazzata ed implicita di un'accusa oltraggiosa ed infamante nei confronti del titolare di un dicastero straordinariamente importante e delicato;

secondo l'interrogante dovrebbe aver fine l'atteggiamento di una precisa frazione di magistratura che, polemizzando contro il Ministro della giustizia, avanza la pretesa non già di applicare le leggi, ma di correggerle durante il loro iter spiegando al potere legislativo come le leggi debbano essere fatte per non dispiacere al potere giudiziario —:

se e quali iniziative giudiziali abbia assunto, o intenda assumere, nei confronti del Dottor Claudio Castelli, Segretario Nazionale di Magistratura Democratica, per le sconcertanti ed oltraggiose dichiarazioni rilasciate in relazione all'avvio del procedimento disciplinare da parte del procuratore generale della Corte di Cassazione nei confronti della Dottorssa Ilda Boccassini e del Dottor Gherardo Colombo, magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Milano;

se non ritenga di dover sin da ora comunicare a Magistratura Democratica la propria personale indisponibilità ad incontrare il Dottor Claudio Castelli, essendo deprimente, per il prestigio del Ministro della giustizia della Repubblica italiana, incontrare, a qualunque titolo, un dirigente correntizio della magistratura che non esita a trattare il Guardasigilli come uomo privo di senso dello Stato ed anzi pronto ad intimidire i magistrati mentre celebrano i processi. (3-03192)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BULGARELLI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione operativa del Tribunale di Rimini è caratterizzata da anni da gravi carenze di organico, con grave pregiudizio per l'amministrazione della giustizia e l'efficienza del servizio; dall'anno 2000 in poi il numero dei magistrati effettivamente in servizio è sempre stato altamente carente, giacché le presenze sono state 13.6 nel 2000, 14.5 nel 2001, 13.8 nel 2002 ed infine 15.5 nel 2003;

come sottolineato dal Presidente del Tribunale, Pierfrancesco Casula, in data 1° marzo 2004 in una lettera rivolta agli enti e alle autorità locali, nonostante ciò l'andamento generale del servizio è negli ultimi mesi migliorato ma solo grazie all'abnegazione del personale; la situazione complessiva continua infatti ad essere drammatica: le vacanze sono 15 sullo striminzito organico di 77 posti e pertanto le scoperture sono ormai al 20 per cento; 10 dei 15 posti vacanti si collocano nelle qualifiche superiori, sicché rispetto ai 33 posti previsti nelle predette qualifiche i posti vacanti sfiorano il 30 per cento e in tal modo l'intera organizzazione amministrativa viene resa acefala; gli aiuti locali (stagisti, borsisti) che vengono dal comune, dalla provincia e dalle università e che invece non sono venuti da altri interlocutori istituzionali cui erano stati richiesti, servono solo per garantire la sopravvivenza quotidiana; la gran parte del per-

sonale, capace e generoso, si adopera al massimo, senza neppure la garanzia di retribuzione del lavoro straordinario; la maggiore presenza di magistrati comporta ovviamente maggiori oneri che le cancellerie non sono più in grado di assorbire con conseguenti ripercussioni negative anche sul possibile ulteriore aumento di produttività; nel settore del dibattimento penale, ad esempio, non è possibile aumentare ulteriormente il numero di udienze proprio perché il personale addetto alle udienze opera da tempo *ultra vires* e non può essere aumentato neppure di un'unità;

ciononostante il Ministero ritiene di non dare corso ad alcun trasferimento, pur richiesto da non pochi aspiranti, nell'attesa, ormai addirittura triennale, della definizione di un contenzioso sindacale nazionale;

l'insufficienza sempre più evidente delle risorse amministrative di mezzi e di personale rischia in tal modo di vanificare i positivi risultati sopra evidenziati —:

quali siano i motivi che impediscono di intervenire efficacemente sull'organizzazione amministrativa del tribunale di Rimini, potenziandone adeguatamente l'organico al fine di consentire il puntuale espletamento del carico di lavoro che grava su di esso. (4-09383)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

**CENTO, PECORARO SCANIO, LION, BULGARELLI, CIMA, ZANELLA e BOATO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibera Cipe del 21 dicembre 2001 il Governo ha predisposto l'elenco

se non ritenga di dover sin da ora comunicare a Magistratura Democratica la propria personale indisponibilità ad incontrare il Dottor Claudio Castelli, essendo deprimente, per il prestigio del Ministro della giustizia della Repubblica italiana, incontrare, a qualunque titolo, un dirigente correntizio della magistratura che non esita a trattare il Guardasigilli come uomo privo di senso dello Stato ed anzi pronto ad intimidire i magistrati mentre celebrano i processi. (3-03192)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BULGARELLI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione operativa del Tribunale di Rimini è caratterizzata da anni da gravi carenze di organico, con grave pregiudizio per l'amministrazione della giustizia e l'efficienza del servizio; dall'anno 2000 in poi il numero dei magistrati effettivamente in servizio è sempre stato altamente carente, giacché le presenze sono state 13.6 nel 2000, 14.5 nel 2001, 13.8 nel 2002 ed infine 15.5 nel 2003;

come sottolineato dal Presidente del Tribunale, Pierfrancesco Casula, in data 1° marzo 2004 in una lettera rivolta agli enti e alle autorità locali, nonostante ciò l'andamento generale del servizio è negli ultimi mesi migliorato ma solo grazie all'abnegazione del personale; la situazione complessiva continua infatti ad essere drammatica: le vacanze sono 15 sullo striminzito organico di 77 posti e pertanto le scoperture sono ormai al 20 per cento; 10 dei 15 posti vacanti si collocano nelle qualifiche superiori, sicché rispetto ai 33 posti previsti nelle predette qualifiche i posti vacanti sfiorano il 30 per cento e in tal modo l'intera organizzazione amministrativa viene resa acefala; gli aiuti locali (stagisti, borsisti) che vengono dal comune, dalla provincia e dalle università e che invece non sono venuti da altri interlocutori istituzionali cui erano stati richiesti, servono solo per garantire la sopravvivenza quotidiana; la gran parte del per-

sonale, capace e generoso, si adopera al massimo, senza neppure la garanzia di retribuzione del lavoro straordinario; la maggiore presenza di magistrati comporta ovviamente maggiori oneri che le cancellerie non sono più in grado di assorbire con conseguenti ripercussioni negative anche sul possibile ulteriore aumento di produttività; nel settore del dibattimento penale, ad esempio, non è possibile aumentare ulteriormente il numero di udienze proprio perché il personale addetto alle udienze opera da tempo *ultra vires* e non può essere aumentato neppure di un'unità;

ciononostante il Ministero ritiene di non dare corso ad alcun trasferimento, pur richiesto da non pochi aspiranti, nell'attesa, ormai addirittura triennale, della definizione di un contenzioso sindacale nazionale;

l'insufficienza sempre più evidente delle risorse amministrative di mezzi e di personale rischia in tal modo di vanificare i positivi risultati sopra evidenziati —:

quali siano i motivi che impediscono di intervenire efficacemente sull'organizzazione amministrativa del tribunale di Rimini, potenziandone adeguatamente l'organico al fine di consentire il puntuale espletamento del carico di lavoro che grava su di esso. (4-09383)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

**CENTO, PECORARO SCANIO, LION, BULGARELLI, CIMA, ZANELLA e BOATO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibera Cipe del 21 dicembre 2001 il Governo ha predisposto l'elenco

delle opere definite « prioritarie » ai sensi della legge 21 dicembre 2001, n. 443, in materia di infrastrutture strategiche;

nell'elenco delle opere strategiche prioritarie il Governo ha inserito la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, colossale opera infrastrutturale di collegamento tra la costa calabrese e quella siciliana, il cui costo stimato si aggira intorno ai 6 miliardi di euro;

il Governo aveva anche chiesto l'inserimento del ponte sullo stretto nella lista dei trenta progetti prioritari per dotare l'Unione europea di adeguate reti di trasporto;

attraverso l'inserimento nella lista europea sarebbe stato possibile ricevere un cofinanziamento a fondo perduto da parte dell'Unione europea, pari al 10 per cento del costo complessivo dell'opera, per un valore di circa 600 milioni di euro;

sull'ipotesi di realizzare il ponte sullo stretto sono state espresse molte critiche da parte di tutto il mondo ambientalista, ma anche da buona parte del mondo politico, produttivo ed imprenditoriale, sia in ordine all'enorme danno ambientale e paesaggistico di una simile opera, sia in ordine ai grandi rischi di stabilità e sicurezza derivanti dalla particolare sismicità della zona, sia in ordine al rapporto costi-benefici, che non giustifica in alcun modo un siffatto investimento, tenendo conto delle vere priorità delle regioni meridionali, nelle quali c'è bisogno di ben altri interventi strutturali, dalla reti idriche alle reti ferroviarie e stradali, del tutto inadeguate alle esigenze;

la recente bocciatura da parte del Parlamento europeo dell'opera e la conseguente esclusione del ponte dall'elenco delle opere di interesse europeo ha reso il quadro finanziario dell'intervento infrastrutturale ancora più grave, poiché non sembra davvero possibile che il meccanismo del *project financing* indicato dal Governo sia in grado di sostenere il costo complessivo dell'opera, a meno che non

vengano prese in considerazione delle tariffe molto alte per l'utilizzo del ponte —:

se il Governo non ritenga opportuno, alla luce dell'orientamento comunitario riguardo al ponte sullo stretto, rivedere la propria politica sulle infrastrutture e sui trasporti, valutando l'opportunità di stornare le risorse individuate per la realizzazione del ponte per interventi di gran lunga meno onerosi ma di enorme importanza per lo sviluppo sociale ed economico di Calabria e Sicilia, come il completamento della rete idrica siciliana, l'adeguamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e l'ammodernamento delle reti ferroviarie calabrese e siciliana, con particolare attenzione alla linea Palermo-Messina. (3-03188)

TONINO LODDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che sia stato stipulato un protocollo d'intesa fra l'Ancip (Associazione nazionale delle compagnie imprese portuali) e Italia Navigando spa (società interamente partecipata, tramite Sviluppo Italia spa, dal ministero dell'economia e delle finanze) volto alla declassificazione di alcuni scali marittimi nazionali, tra i quali Anzio, Gallipoli, Imperia, Porto Empedocle, Pescara, Viareggio e Arbatax, a porti turistici di interesse nazionale;

tale declassificazione dovrebbe comportare immediatamente la cessazione dell'uso di tali scali per il traffico merci e passeggeri, oltre che per l'uso industriale;

una tale decisione, ove adottata, se considerata utile per gli scali marittimi che di fatto hanno cessato le attività commerciali, penalizzerebbe gravemente quegli scali in cui, al contrario, ancora tali attività sono non solo in essere, ma perfino in crescita;

tale è, in particolare, il caso del porto di Arbatax, unico scalo in tutta la provincia di Nuoro, che vedrebbe declas-

sato il proprio ruolo, nonostante la crescita delle giornate di lavoro registrate nell'ultimo biennio dalla compagnia portuale e la continua crescita dei passeggeri, che vi si imbarcano sulle navi Tirrenia dirette da e verso la penisola, e del movimento merci anche verso scali internazionali —:

se il Governo condivide, e in che misura, le iniziative messe in atto da Italia Navigando spa, se abbia avuto il consenso delle autonomie locali interessate e se ritenga, comunque, che il porto di Arbatax non solo non debba essere declassificato a scalo turistico, ma, al contrario, classificato e potenziato nel suo ruolo di porto commerciale ed industriale. (3-03189)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sarà differita al 1° gennaio 2005 l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di EPIRB satellitare nei confronti delle navi esistenti abilitate alla pesca costiera e alla pesca costiera entro 20 miglia dalla costa;

nelle more viene ad applicarsi l'articolo 7 del decreto ministeriale n. 218 del 2002 e le Capitanerie di porto e gli Uffici circondariali marittimi dovranno inoltrare al Comando Generale del corpo delle Capitanerie di porto una istanza motivata in cui si chiede l'esenzione dalle prescrizioni derivanti dall'articolo 28 del regolamento di cui sopra in materia di EPIRB satellitare;

per quanto riguarda invece la stazione radiofonica ad onde metriche (VHF) lo stesso Comando Generale delle Capitanerie di porto, a differenza di quanto scritto e sostenuto per l'EPIRB satellitare, ha ritenuto opportuno doversi applicare l'articolo 7 del decreto ministeriale n. 218 del 2002 per le unità di stazza lorda inferiore alle 15 tonnellate, per cui i Comandi locali potranno provvedere di-

rettamente all'emissione delle deroghe in oggetto, previa presentazione di motivata istanza in bollo;

questa difformità di comportamenti da parte del Comando Generale sulla materia delle deroghe alle apparecchiature radioelettriche ha causato notevoli e sostanziosi disagi ai pescatori, infatti il Comando Generale è stato inondato da richieste di deroghe all'utilizzo dell'EPIRB satellitare e sta esitando le istanze con il contagocce;

la lentezza delle autorizzazioni sta causando il blocco dei pescherecci che non possono salpare in quanto non hanno ancora la dovuta autorizzazione con comprensibili ed evidenti danni economici difficilmente recuperabili con normale attività di pesca —:

quali iniziative intenda adottare il ministro interrogato affinché il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto adotti un idoneo provvedimento simile a quello adottato il 1° marzo 2004 avente per oggetto le deroghe alla stazione radiotelefonica ad onde metriche (VHF). (4-09390)

SCHERINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che verrebbero continuamente esercitate insistenze sulla Direzione Generale dell'ANAS perché, in merito alla SS 38 si dia priorità al completamento della tangenziale di Sondrio;

il completamento della tangenziale di Sondrio, pur auspicabile, appartiene ad un ordine di priorità assolutamente secondario rispetto a quello che riguarda il I lotto della medesima SS 38 Trivio di Fuentes-Tartano, il lotto IV dell'attraversamento di Tirano e il lotto V relativo allo svincolo di Novate Mezzola sulla SS 36;

la stessa Amministrazione Comunale di Sondrio sia nell'edizione passata che nell'attuale, condivide pienamente il pensiero della Provincia —:

se sia a conoscenza del fatto esposto in premessa;

se intenda verificare quale posizione intenda assumere l'ANAS al riguardo. (4-09393)

CRAZI e MILIOTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici provinciali della Motorizzazione Civile dei trasporti di Verona versano in situazione di grave disagio;

le proteste degli operatori del settore si ripetono quotidianamente per rendere noti e porre rimedio ai danni subiti dalla condizione di decadenza, disfunzione e di pessimo funzionamento degli uffici;

sono enormi gli arretrati di lavoro e gli accumuli di ritardo nei tempi di rilascio delle carte di circolazione: in molti casi arrivano a superare l'anno;

occorrono oltre trenta giorni per ottenere la consegna della targa di un veicolo importato da un Paese della CE;

le conflittualità interne esasperano e bloccano la normale operatività dell'Ente con grave danno per i servizi offerti;

non risultano in merito iniziative della direzione —:

quali misure intenda assumere il Ministro per accertare le responsabilità ed intervenire prontamente per riportare alla normalità, in armonia con i parametri funzionali di efficienza ed efficacia, l'attività di una delle sedi della Motorizzazione Civile più importanti del Paese. (4-09394)

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 19 aprile scorso un elicottero di proprietà dell'*Air Service Center* di Santa Maria della Versa (Pavia) è precipitato tra la Val Thuras e la Valle Argentera sopra Sestriere;

nel disastro aereo persero la vita sei persone;

in questi giorni l'agenzia di stampa *Avionews* ha riportato, in una serie di lanci, la notizia che il procuratore di Torino, Raffaele Guariniello sta valutando se contestare alla Turbomeca, società costruttrice del motore dell'elicottero, il reato di disastro doloso e non quello di disastro colposo;

l'elicottero si è schiantato, secondo quanto sostiene il procuratore Guariniello, a causa di un cedimento delle palette del motore dovuto ad un difetto di progettazione;

immediatamente e correttamente l'Enac, il 27 febbraio scorso, ha ordinato di ricontrollare tutti i motori di quel tipo in circolazione in Italia, in base al regolamento tecnico che dispone questo tipo di controlli ed ha opportunamente iniziato una serie di colloqui con l'autorità europea, l'Easa, per i provvedimenti del caso nella sede comunitaria;

ad aggravare la posizione della ditta costruttrice del motore dell'elicottero c'è la circostanza che il bollettino, *mandatory*, ovvero obbligatorio, emesso dall'azienda francese in merito ai problemi del motore sia stato insufficiente, nel senso di una sottovalutazione del problema;

anche l'Ansv in precedenza aveva emesso un primo messaggio d'allerta relativo all'operatività della compagnia utilizzatrice del mezzo;

quando l'Ansv ha potuto visionare i risultati della perizia forniti dal procuratore Guariniello, ha emesso l'allerta per sollecitare i controlli su tutti gli impianti propulsivi dei 36 Arriel1 presenti in Italia —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario ed urgente assumere le opportune iniziative affinché venga potenziata la struttura ispettiva di Enac ed Ansv affinché fatti come quelli citati in premessa si verificano sempre meno spesso. (4-09396)

## INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

dopo l'attentato alle *twin towers* tutto il mondo occidentale ha modificato e potenziato i sistemi di sicurezza per i cittadini e in modo particolare quelli legati ai trasporti, che dopo l'undici settembre 2001 sono apparsi molto vulnerabili;

l'attentato di Madrid con la sua strage di vittime innocenti, al di là di conferme e riscontri sulla sua matrice, rappresenta un segnale inquietante ed allarmante;

l'opinione pubblica mondiale è fortemente impressionata dalla strage di Madrid e sta prendendo coscienza dell'imperversare di un terrorismo barbaro, globale e, soprattutto, antioccidentale;

se fosse davvero confermata la matrice islamica emersa in queste ultime ore anche l'Italia potrebbe essere nel mirino, come risulterebbe anche da alcune segnalazioni da parte di servizi di *intelligence* stranieri avvenute nel corso degli ultimi mesi;

ciò rende necessario ed urgente che accanto ad un maggiore impegno e sostegno delle attività investigative si intensifichi anche l'azione di prevenzione degli atti di terrorismo;

è possibile immaginare che in conseguenza dell'attentato di Madrid ci saranno dei riflessi negativi sull'intero comparto del trasporto ferroviario, europeo e nazionale;

allo stato attuale la sicurezza nei trasporti appare adeguata negli aeroporti, sulle strade e nel trasporto in mare, settori nei quali è sempre possibile l'identifica-

zione del passeggero, nonché, nel caso di automobili e barche, del mezzo di trasporto;

l'anello debole della catena nel sistema del trasporto passeggeri appare essere quello su rotaie che muove l'imponente cifra di 500 milioni di passeggeri all'anno;

il trasporto ferroviario, non essendo per esso mai richiesta l'esibizione di un documento d'identità, è quello che offre le maggiori possibilità di facile spostamento per chi non voglia fornire le proprie generalità ed è per questo, purtroppo, spesso utilizzato da persone che abbiano compiuto — o in animo di compiere — dei reati —:

quale strategia di intervento e quali iniziative intenda adottare per rendere effettiva ed efficace l'azione istituzionale di prevenzione e di contrasto al terrorismo ed in particolare quali misure intenda mettere in atto per garantire la generale sicurezza nel sistema dei trasporti;

se ritenga utile istituire presso il Ministero dell'Interno un organismo deputato a tenere il collegamento tra tutti i sistemi di sicurezza in essere negli enti che gestiscono trasporti pubblici e privati, anche al fine di una armonizzazione delle protezioni e se non ritenga di promuovere un piano nazionale di sicurezza specificamente per il trasporto ferroviario;

se ritenga utile promuovere forme di cooperazione tra le forze di polizia e i Ministeri competenti, con le Ferrovie S.p.A. e il Ministero dei Trasporti per facilitare l'utilizzo del treno da parte delle forze dell'ordine e quindi offrire sicurezza indiretta;

se intenda verificare la possibilità della identificazione dei passeggeri dei treni, attraverso nuove tecnologie e strategie.

(2-01119) « Pezzella, Ascierio, Cristaldi, Fasano, Fatuzzo, Gamba, Scalia, Strano, Gianni Mancuso, Landolfi, Cannella, Sa-

glia, Antonio Pepe, Delmastro Delle Vedove, Cirielli, Lamorte, Saia, Alberto Giorgetti, Bellotti, Giorgio Conte, Alboni, Meroi, Angela Napoli, Menia, Ghiglia, Gallo, Canelli, Tagliatela, Leo, Cesaro, Paolone, Airaghi, Arrighi, La Starza ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ANEDDA, MESSA, MAGGI, ZACCHERA, CATANOSO, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA e ZACCHEO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è notizia di questi giorni che l'ex estremista di sinistra Achille Lollo, condannato dalla magistratura italiana a 18 anni di carcere — con sentenza passata in giudicato — per la brutale uccisione dei due fratelli Mattei, avvenuta nel rogo di Primavalle nel 1973, latitante in Brasile senza aver mai scontato un giorno di

carcere, risulterebbe iscritto nelle liste elettorali degli italiani residenti all'estero aventi diritto di voto;

il Lollo, inoltre, risulta tra i sottoscrittori della lista « Viva l'Italia » per l'elezione dei *comites* di Rio de Janeiro e nella stessa lista risultano inseriti quali candidati Carlo Pagani e Luciano Pessina, rispettivamente militanti di Autonomia operaia e delle Brigate rosse, che risultano entrambi essere stati condannati in Italia per vari reati e sono tuttora latitanti;

al pari di Achille Lollo, i due candidati non dovrebbero godere dei diritti politici ed in questo caso non potrebbero essere candidati nella predetta lista;

recentemente il Ministro interrogato ha affermato: « Lo Stato non dimentica i propri morti. Lo sappia anche chi, scappato all'estero, si sottrae da troppo tempo alle condanne definitive » —:

se i signori Carlo Pagani e Luciano Pessina godano dei diritti politici e, in caso negativo, perché si sia accettata la loro candidatura nella predetta lista, se, nel caso, si sia provveduto al loro depennamento e, a depennamento avvenuto, se la lista « Viva l'Italia » abbia il numero di candidati minimo necessari per concorrere all'elezione dei *comites* e, in caso negativo, se sia stata depennata dalle liste concorrenti alle elezioni e in quale modo il Governo intenda intervenire affinché siano avviati tutti gli opportuni controlli per evitare che persone che non godono dei diritti politici, in seguito a condanne loro inflitte dallo Stato italiano, risultino elettori o eleggibili in consultazioni all'estero. (3-03183)

MINNITI, LUCIDI, RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, LEONI, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, MARONE, POLLASTRINI, SABATTINI, SODA, ANGIONI, CHITI, LUMIA, LUONGO, PINOTTI, PISA e ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo il terribile attentato che ha colpito la Spagna, con un tragico primato

di sangue per il numero delle vittime e delle persone ferite, è apparso chiaro il limite della strategia di fondo con cui si è preteso di contrastare e combattere il terrorismo di matrice islamista ed è contemporaneamente emersa la necessità di alzare il livello di attenzione e di prevenzione in un contesto nazionale ed europeo;

nel nostro Paese il problema della sicurezza dei cittadini è reso ancor più drammatico per il sussistere di fenomeni terroristici endemici e per la presenza di una criminalità organizzata fortemente diffusa in alcune parti del territorio nazionale;

secondo l'ultima relazione al Parlamento del ministero dell'interno, c'è stato nel 2002 un incremento del 3,13 per cento dei delitti denunciati alle forze di polizia, con aumento sensibile (5,12 per cento) delle rapine e un incremento dello 0,14 per cento dei furti: e la situazione nel corso del 2003 si è ulteriormente aggravata;

in questo quadro è emersa la necessità di rafforzare le operazioni ed i piani per la sicurezza, garantendo risorse maggiori e più adeguate alle straordinarie esigenze che debbono essere fronteggiate;

particolare rilievo debbono assumere, infatti, l'acquisizione e l'uso di nuove e più adeguate tecnologie per il controllo dei punti sensibili, dei bagagli negli aeroporti e nelle stazioni e lungo la rete dei trasporti urbani, per il rilevamento degli esplosivi e per un maggiore e più incisivo controllo del territorio e delle frontiere;

il personale delle forze dell'ordine, sia esso ad ordinamento civile che militare, deve poter essere impiegato senza condizionamenti o limitazioni imposte da carenze dei mezzi operativi o delle risorse da destinare per retribuire un'attività che necessariamente va oltre il carattere ordinario;

esaminando oggettivamente gli stanziamenti disposti dal Governo nell'ultimo triennio, in materia di sicurezza pubblica, emerge un quadro di risorse decisamente insufficienti, che, al netto dell'inflazione,

risultano sostanzialmente invariate e addirittura registrano diminuzioni per quel che riguarda le spese di parte corrente sui mezzi operativi e strumentali, che nel 2002 sono state inferiori a quelle del 2001 e nel 2003 non sono riuscite a recuperare i tagli apportati nell'anno precedente;

anche sulle voci relative al potenziamento dei servizi e delle strutture nel 2002 si è speso meno dell'anno precedente e il leggero incremento di spesa registrato nel 2003 non ha compensato le precedenti riduzioni;

i fondi stanziati per il personale per i rinnovi contrattuali del biennio 2004-2005, destinati dalla legge finanziaria per il 2004 al comparto sicurezza, vengono ritenuti, a giudizio delle stesse organizzazioni sindacali, inferiori a quelli utilizzati per il rinnovo contrattuale del biennio precedente, con tagli dell'ordine di 94 milioni di euro per i trattamenti fissi e di 465 milioni di euro per i trattamenti accessori: quelli, cioè, destinati a compensare impegni straordinari e più direttamente operativi;

l'adeguamento degli organici è stato messo in difficoltà da un blocco generalizzato delle assunzioni, al quale non si è derogato in quantità sufficiente, al punto che organismi sindacali della polizia denunciano carenze di organico di 1.200 unità nella polizia stradale e di 1.500 unità nella polizia ferroviaria;

la stampa nazionale ha dato anche conto di differenti opinioni nel Governo sull'adeguatezza dei fondi messi a disposizione del Ministro interrogato per fronteggiare le emergenze della sicurezza dei cittadini —:

quale sia esattamente la situazione e quali garanzie sia in grado di dare il Governo sulle risorse assegnate alla sicurezza dei cittadini, sulla loro adeguatezza e sulle certezze che debbono essere fornite al personale delle forze di polizia per metterlo in condizione di operare con serenità e con pienezza di mezzi e di risorse.

(3-03184)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

i drammatici avvenimenti spagnoli, rispetto ai quali viene espressa la più totale e completa solidarietà nei confronti delle vittime e dei familiari, hanno probabilmente segnato un primo devastante segnale di inizio di una nuova strategia da parte delle organizzazioni terroristiche integraliste islamiche nei Paesi occidentali e, in particolare, nei Paesi europei;

l'immanenza di tale pericolo era stata più volte segnalata e sottolineata dalla Lega Nord, con l'invito espresso, da molti anni a questa parte, alle varie autorità competenti in sicurezza alla massima vigilanza sul territorio e alla massima attenzione ai tanti segnali che la realtà quotidiana lanciava in gran numero;

senza entrare oggi nel merito delle ragioni e delle strategie internazionali e sulla necessità di impostare una risposta globale al fenomeno del terrorismo islamico, si ribadisce anche oggi l'assoluta necessità di massima attenzione e controllo delle presenze « pericolose » nel nostro territorio;

a tal proposito, si sottolinea la fondamentale azione legislativa dell'attuale maggioranza, con riferimento, in particolare, alla cosiddetta « legge Bossi-Fini », che, se applicata per intero nel suo significato ispiratore, consente un controllo enormemente superiore a quanto reso possibile dalla legislazione precedente —:

a che punto sia il completamento dell'attuazione della legge stessa e quali siano le azioni generali e i risultati che la legge, unitamente agli altri strumenti, sta

consentendo nella lotta al pericolo terrorista sul territorio italiano. (3-03185)

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

il feroce attentato di Madrid, che tante vittime ha provocato, ha posto in evidenza quanto sia incombente e pericolosa la minaccia terroristica anche nei Paesi europei;

le minacce abbastanza esplicite nei confronti anche del nostro Paese, formulate da fonti riconducibili al terrorismo islamico, hanno generato una certa inquietudine nella popolazione, che chiede di essere informata, per quanto possibile, sull'entità e sulla credibilità delle minacce che ci vengono rivolte e su come essa può collaborare alla prevenzione di azioni terroristiche;

sono evidenti i segni di una rafforzata sorveglianza del territorio da parte delle forze dell'ordine, in particolare dei possibili obiettivi di azioni di terrorismo, e questo rappresenta sicuramente un fatto positivo —:

quali azioni abbia intrapreso ed intenda intraprendere per tutelare al massimo la sicurezza dei grandi obiettivi e la generale sicurezza dell'insieme della popolazione, in relazione alle minacce di azioni terroristiche rivolte all'Italia da organizzazioni del fondamentalismo islamico.

(3-03186)

*Interrogazione a risposta orale:*

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia*. — Per sapere — premesso che:

lo scorso lunedì 8 marzo, un impianto di depurazione alla periferia di Lucera è stato teatro del duplice omicidio di Maurizio D'atri, 42 anni, foggiano, qualche guaio con la giustizia che risaliva a dieci anni fa e di Daniel Ricciardi, 30 anni,

incensurato di San Giovanni Rotondo, verosimilmente ucciso solo perché si trovava in compagnia del suo operaio;

quello appena descritto, è solo l'ultimo di una lunga serie di fatti di sangue che da anni ormai sta infestando la provincia di Foggia;

i carabinieri non escludono alcuna ipotesi;

con la morte di Ricciardi poi, si allunga la scia di sangue degli innocenti uccisi per « errore » in Capitanata, innocenti come Matteo Di Gandia, il pensionato che nel 1999 fu ucciso nel corso di una sparatoria o la piccola Stella Costa, la bambina che fu raggiunta da un proiettile mortale mentre giocava per strada con le amichette;

gli esiti delle indagini degli inquirenti, anche dopo il duplice omicidio di lunedì scorso, sembrerebbero confermare l'esistenza di un forte legame tra la criminalità foggiana e la malavita lucerina che, col tempo, si è andato rafforzando fino a configurare una vera e propria « alleanza » caratterizzata da scambi di appoggi logistici;

tutto ciò, come è evidente, ha destato un giustificato allarme nei cittadini che sempre più spesso si trovano a confrontarsi con questa chiara recrudescenza della piccola e grande criminalità, soprattutto nella provincia di Foggia;

sulle questioni poste, l'interrogante ha già presentato numerosi atti di sindacato ispettivo (interrogazioni n. 404838-406350-300622-407043-406366) cui il Governo non ha ancora dato risposta —:

come si intenda intervenire, in termini di politiche preventive e normative della repressione criminale, per far fronte all'*escalation* di criminalità denunciata e restituire così alla Puglia in generale e alla provincia di Foggia in particolare serenità e sicurezza;

se non si ritenga necessario convocare al più presto un vertice fra le istituzioni coinvolte nella lotta alla criminalità

per potenziare l'efficacia degli interventi repressivi predisposti. (3-03193)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 6 marzo, a Pignataro Maggiore (Caserta), in occasione di una pacifica manifestazione contro la piattaforma dei rifiuti industriali tossici e nocivi e contro la centrale termoelettrica della vicina Sparanise, il corteo, con tantissimi bambini e madri di famiglia, è stato affrontato con manganellate e spintoni da poliziotti molto nervosi. Un bambino di sette anni, nella calca, è stato colpito da un poliziotto. Poteva finire in tragedia. I bambini piangevano a dirotto, terrorizzati;

in questa vicenda si è particolarmente distinto un graduato della polizia, facilmente identificabile da tutti perché aveva il grado che corrisponde a quello di maresciallo capo. Si era creato un clima pesante, testimoniato pure dagli insulti rivolti ad un giornalista che invitava alla calma da un poliziotto in borghese, anch'egli facilmente identificabile;

la mobilitazione era cominciata alle 15, in piazza Umberto I, dove erano confluite intere famiglie, i bambini delle scuole con i loro insegnanti, i disegni, gli striscioni; la Comunità ecclesiale, gli agricoltori della Coldiretti, i giovani del centro sociale « Tempo rosso », i comitati anti-piattaforma e anti-centrale, il « Comitato ambiente e salute in Terra di Lavoro », con rappresentanze di Presenzano, Carinola, Sparanise, Calvi Risorta, Pastorano, Francolise, di tutto l'Agro caleno. Ma il grosso era di Pignataro Maggiore, una presenza massiccia, pacifica, con amministratori comunali ed esponenti politici locali; hanno aderito i lavoratori della Olimpias. Il corteo dal casello autostradale di Capua ha fatto ritorno a Pignataro ed è stato ricevuto dal vice prefetto Paolino Maddaloni e dal questore Vincenzo Roca (a Palazzo Scorpio, sede dell'Amministrazione comu-

nale), ai quali sono state illustrate le richieste della popolazione. Il vice prefetto e il questore riferiranno al prefetto di Caserta, Carlo Schilardi, che la gente è esasperata e che la strada non è quella della repressione; la difesa dell'ambiente e della salute non può essere reato, non può essere presa a manganellate;

fatti del genere rischiano, purtroppo, di incrinare il rapporto di fiducia con le Istituzioni e con le forze dell'ordine;

occorrono, secondo l'interrogante, formazioni adeguate e disposizioni precise; i manganelli non devono essere usati dagli agenti (e a Pignataro sono stati usati impugnati al contrario, in maniera illegittima). Lo ha giustamente osservato anche il Vescovo della Diocesi di Teano-Calvi, condannando l'aggressività delle forze dell'ordine —:

quali interventi il Ministro dell'interno ritenga di dover assumere affinché l'ordine pubblico, nei confronti di lotte popolari, pacifiche anche se radicali, non venga organizzato in termini di inaccettabile repressione. (4-09384)

BRUSCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Edmondo Giuliano, nella qualità di legale rappresentante della Cooperativa sociale a r.l. « Ronda Cittadina » in data 10 ottobre 2000, ha presentato al prefetto della provincia di Latina domanda per ottenere l'autorizzazione ad esercitare attività di vigilanza privata e scorta valori;

il predetto già nel lontano 1994 aveva prodotto analoga istanza, rimasta, inspiegabilmente, del tutto inevasa;

per la persistente inerzia per quasi un anno dell'Autorità in merito all'ultima domanda, in data 19 luglio 2001, ha notificato atto di diffida e messa in mora e solo a seguito del quale il prefetto si è determinato alla emanazione di esplicito provvedimento di diniego della licenza, in data 6 agosto 2001;

tale atto risulta fondato, essenzialmente, sulla valutazione di non necessità di un ulteriore soggetto nella provincia — operandovi già sei istituti — e sulla conseguente preoccupazione degli effetti deleteri di un eccesso di concorrenza sul mercato e sull'ordine pubblico;

avverso il diniego, la Cooperativa ha proposto rituale ricorso al TAR Lazio, sezione di Latina, pendente al n. 1325/01 del R.G.;

con ordinanza n. 936/2001 I.Ecc. ma Sez., accogliendo la richiesta cautelare avanzata dalla Cooperativa contestualmente al ricorso, si è così pronunciata: « Ritenuto che, *prima facie*, dal provvedimento impugnato e dagli atti del relativo procedimento non è dato desumere che le circostanze fattuali e le ragioni giuridiche dedotte nei motivi di ricorso siano state valutate dall'amministrazione ai fini dell'emanazione col provvedimento impugnato; considerato, pertanto, che sussistono i presupposti di cui all'articolo 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, per l'accoglimento dell'istanza incidentale sospensiva ai fini di una rinnovata valutazione della situazione giuridica, definita con il provvedimento anzidetto, con conseguente conferma, integrazione, modifica, annullamento o revoca del medesimo; a ciò l'Amministratore sopra citata dovrà procedere previa audizione delle parti, eventualmente assistite dai propri legali »;

la prefettura di Latina, in pretesa esecuzione dell'ordine del Giudice, con nota protocollo n. 1758/P.A. /I.L.A. del 15 febbraio 2002, avente carattere provvedimentale, ha confermato il diniego, utilizzando le medesime argomentazioni del precedente atto;

il nuovo diniego fa riferimento, infatti:

a) ad inesistenti condanne in capo al signor Edmondo Giuliano (sempre assolto per i fatti contestati);

b) al miglioramento sotto l'aspetto della sicurezza dei fenomeni criminali in provincia di Latina, dal rapporto Censis su

dati Istat per l'anno 2001 si ricava — invece — che la provincia di Latina rientra nel cosiddetto Policentrismo della paura, caratterizzato da un'alta intensità dei furti (745.5 ogni 100.000 abitanti, rispetto a un tasso di incidenza media pari, a livello nazionale, a 584.5) e da una dinamica di crescita accentuata di tutti i fenomeni di criminalità predatoria (+ 29,5 per cento tra il 1996 ed il 1999, un aumento più che doppio rispetto al resto del paese);

c) l'insussistenza di una situazione di monopolio, a confutazione di quanto asserito dalla Prefettura basti considerare che sui sei Istituti operanti in provincia di Latina ben cinque farebbero capo al medesimo Gruppo;

ciò configura una sostanziale situazione di monopolio, in contrasto con la circolare del Ministro dell'interno del 28 settembre 1998, ai sensi della quale i prefetti debbono « avviare le necessarie iniziative volte a rimuovere le situazioni di monopolio o, comunque, restrittive della concorrenza eventualmente emerse »;

la mancata attivazione di un nuovo soggetto all'interno dei servizi di sicurezza comporta, evidentemente, il consolidarsi di quella situazione di monopolio o di restrizione della concorrenza che il Ministro dell'interno ha inteso — invece — rimuovere;

una nuova licenza è stata rilasciata in data 11 gennaio 2001;

l'ultima in ordine di tempo è stata, addirittura, rilasciata di recente in provincia di Latina a favore della Polspazio, istituto di vigilanza privata —:

se intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, al fine di ripristinare il buon andamento della pubblica amministrazione ed il rispetto delle raccomandazioni che il Ministro interrogato ha rivolto ad uffici che rappresentano una sua diretta emanazione;

se, in relazione ai comportamenti descritti intenda accertare eventuali responsabilità, adottando i conseguenti provvedimenti. (4-09392)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Accademia delle Belle Arti di Venezia sta affrontando una grave situazione di crisi per la mancata riscossione di finanziamenti a carico dell'Amministrazione provinciale. L'inadempienza, che rischia di paralizzare l'attività dell'Istituto, è motivata da un rimpallo di responsabilità da parte dell'Amministrazione Provinciale nei confronti del Ministero dell'istruzione. La situazione ha raggiunto tali livelli, che è stato necessario aumentare del 300 per cento le tasse di frequenza degli allievi. Una situazione intollerabile, anche perché appare irresponsabile l'atteggiamento delle istituzioni nei confronti dell'Accademia che è un monumento di memoria culturale e di produzione espressiva dell'arte. L'Istituto, sorto nel 1750, è uno dei più vecchi del mondo e ha dato uno straordinario contributo all'evoluzione culturale attraverso i suoi grandi maestri, fra i quali Tiepolo, Edwards, Canova, Hayez, Scarpa e Saetti —:

se il Governo intenda adoperarsi affinché all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, siano sollecitamente erogati i finanziamenti di sua spettanza. (4-09381)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13, comma 6, della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante « Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto » prevede che « Per i lavoratori

dati Istat per l'anno 2001 si ricava — invece — che la provincia di Latina rientra nel cosiddetto Policentrismo della paura, caratterizzato da un'alta intensità dei furti (745.5 ogni 100.000 abitanti, rispetto a un tasso di incidenza media pari, a livello nazionale, a 584.5) e da una dinamica di crescita accentuata di tutti i fenomeni di criminalità predatoria (+ 29,5 per cento tra il 1996 ed il 1999, un aumento più che doppio rispetto al resto del paese);

c) l'insussistenza di una situazione di monopolio, a confutazione di quanto asserito dalla Prefettura basti considerare che sui sei Istituti operanti in provincia di Latina ben cinque farebbero capo al medesimo Gruppo;

ciò configura una sostanziale situazione di monopolio, in contrasto con la circolare del Ministro dell'interno del 28 settembre 1998, ai sensi della quale i prefetti debbono « avviare le necessarie iniziative volte a rimuovere le situazioni di monopolio o, comunque, restrittive della concorrenza eventualmente emerse »;

la mancata attivazione di un nuovo soggetto all'interno dei servizi di sicurezza comporta, evidentemente, il consolidarsi di quella situazione di monopolio o di restrizione della concorrenza che il Ministro dell'interno ha inteso — invece — rimuovere;

una nuova licenza è stata rilasciata in data 11 gennaio 2001;

l'ultima in ordine di tempo è stata, addirittura, rilasciata di recente in provincia di Latina a favore della Polspazio, istituto di vigilanza privata —:

se intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, al fine di ripristinare il buon andamento della pubblica amministrazione ed il rispetto delle raccomandazioni che il Ministro interrogato ha rivolto ad uffici che rappresentano una sua diretta emanazione;

se, in relazione ai comportamenti descritti intenda accertare eventuali responsabilità, adottando i conseguenti provvedimenti. (4-09392)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Accademia delle Belle Arti di Venezia sta affrontando una grave situazione di crisi per la mancata riscossione di finanziamenti a carico dell'Amministrazione provinciale. L'inadempienza, che rischia di paralizzare l'attività dell'Istituto, è motivata da un rimpallo di responsabilità da parte dell'Amministrazione Provinciale nei confronti del Ministero dell'istruzione. La situazione ha raggiunto tali livelli, che è stato necessario aumentare del 300 per cento le tasse di frequenza degli allievi. Una situazione intollerabile, anche perché appare irresponsabile l'atteggiamento delle istituzioni nei confronti dell'Accademia che è un monumento di memoria culturale e di produzione espressiva dell'arte. L'Istituto, sorto nel 1750, è uno dei più vecchi del mondo e ha dato uno straordinario contributo all'evoluzione culturale attraverso i suoi grandi maestri, fra i quali Tiepolo, Edwards, Canova, Hayez, Scarpa e Saetti —:

se il Governo intenda adoperarsi affinché all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, siano sollecitamente erogati i finanziamenti di sua spettanza. (4-09381)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13, comma 6, della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante « Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto » prevede che « Per i lavoratori

dati Istat per l'anno 2001 si ricava — invece — che la provincia di Latina rientra nel cosiddetto Policentrismo della paura, caratterizzato da un'alta intensità dei furti (745.5 ogni 100.000 abitanti, rispetto a un tasso di incidenza media pari, a livello nazionale, a 584.5) e da una dinamica di crescita accentuata di tutti i fenomeni di criminalità predatoria (+ 29,5 per cento tra il 1996 ed il 1999, un aumento più che doppio rispetto al resto del paese);

c) l'insussistenza di una situazione di monopolio, a confutazione di quanto asserito dalla Prefettura basti considerare che sui sei Istituti operanti in provincia di Latina ben cinque farebbero capo al medesimo Gruppo;

ciò configura una sostanziale situazione di monopolio, in contrasto con la circolare del Ministro dell'interno del 28 settembre 1998, ai sensi della quale i prefetti debbono « avviare le necessarie iniziative volte a rimuovere le situazioni di monopolio o, comunque, restrittive della concorrenza eventualmente emerse »;

la mancata attivazione di un nuovo soggetto all'interno dei servizi di sicurezza comporta, evidentemente, il consolidarsi di quella situazione di monopolio o di restrizione della concorrenza che il Ministro dell'interno ha inteso — invece — rimuovere;

una nuova licenza è stata rilasciata in data 11 gennaio 2001;

l'ultima in ordine di tempo è stata, addirittura, rilasciata di recente in provincia di Latina a favore della Polspazio, istituto di vigilanza privata —:

se intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, al fine di ripristinare il buon andamento della pubblica amministrazione ed il rispetto delle raccomandazioni che il Ministro interrogato ha rivolto ad uffici che rappresentano una sua diretta emanazione;

se, in relazione ai comportamenti descritti intenda accertare eventuali responsabilità, adottando i conseguenti provvedimenti. (4-09392)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Accademia delle Belle Arti di Venezia sta affrontando una grave situazione di crisi per la mancata riscossione di finanziamenti a carico dell'Amministrazione provinciale. L'inadempienza, che rischia di paralizzare l'attività dell'Istituto, è motivata da un rimpallo di responsabilità da parte dell'Amministrazione Provinciale nei confronti del Ministero dell'istruzione. La situazione ha raggiunto tali livelli, che è stato necessario aumentare del 300 per cento le tasse di frequenza degli allievi. Una situazione intollerabile, anche perché appare irresponsabile l'atteggiamento delle istituzioni nei confronti dell'Accademia che è un monumento di memoria culturale e di produzione espressiva dell'arte. L'Istituto, sorto nel 1750, è uno dei più vecchi del mondo e ha dato uno straordinario contributo all'evoluzione culturale attraverso i suoi grandi maestri, fra i quali Tiepolo, Edwards, Canova, Hayez, Scarpa e Saetti —:

se il Governo intenda adoperarsi affinché all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, siano sollecitamente erogati i finanziamenti di sua spettanza. (4-09381)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13, comma 6, della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante « Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto » prevede che « Per i lavoratori

delle miniere o delle cave di amianto il numero di settimane coperto da contribuzione obbligatoria relativa ai periodi di prestazione lavorativa ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche è moltiplicato per il coefficiente di 1,5 »;

l'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge dalla legge n. 326 del 2003, prevede che: « A decorrere dal 1° ottobre 2003, il coefficiente stabilito dall'articolo 13 comma 8 della legge 27 marzo 1992 è ridotto da 1,5 a 1,25. Con la stessa decorrenza, il predetto coefficiente moltiplicatore si applica ai soli fini della determinazione dell'importo delle prestazioni pensionistiche e non della maturazione del diritto di accesso alle medesime »;

per i lavoratori della miniera di amianto di Balangero, ai fini del conseguimento dei trattamenti pensionistici, si è fatto riferimento, fino ad oggi al comma 8, dell'articolo 13 della legge n. 257 del 1992 —:

se il Ministro ritenga che, alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa del 2003, ai lavoratori della ex miniera di amianto di Balangero, per quanto riguarda il periodo di lavoro prestato durante l'esercizio della miniera medesima (prima dell'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992) e per il conseguimento dei trattamenti pensionistici sia da applicarsi o meno la norma contenuta nell'articolo 47 del decreto-legge n. 269 del 2003, che si riferisce invece al solo comma 8 dell'articolo della legge n. 257 del 1992;

se i certificati emessi dall'INAIL nei confronti dei suddetti lavoratori ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 257 del 1992 antecedentemente alla data del 2 ottobre 2003, siano da considerarsi validi agli effetti di legge;

se il Ministro ritenga che ai lavoratori della ex miniera di amianto di Balangero, per ciò che consta al periodo di lavoro prestato per il risanamento della miniera medesima (dopo l'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992, ai sensi

dell'articolo 11 della medesima legge) e per il conseguimento dei trattamenti pensionistici, sia da applicarsi o meno la norma contenuta nell'articolo 47 del decreto-legge n. 269 del 2003, che si riferisce invece al solo comma 8 dell'articolo della legge n. 257 del 1992. (4-09382)

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Keller Elettromeccanica di Villacidro (Cagliari) ha annunciato la messa in cassa integrazione di 105 dipendenti, adottando, come denunciato dalle organizzazioni sindacali di categoria, addirittura il fax come strumento per tale grave comunicazione;

la notizia giunge dopo che, agli inizi di febbraio, il presidente della Keller, aveva dichiarato che la fabbrica aveva lavoro assicurato per tutto l'anno e che per questo motivo sarebbero state fatte nuove assunzioni —:

se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente presso i soggetti interessati al fine di scongiurare l'adozione delle decisioni assunte dall'azienda, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-09385)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**SGOBIO.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

a parere dell'interrogante la decisione sull'etichettatura dei vini assunta nei giorni scorsi dalla Commissione europea penalizza i vini di qualità;

delle miniere o delle cave di amianto il numero di settimane coperto da contribuzione obbligatoria relativa ai periodi di prestazione lavorativa ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche è moltiplicato per il coefficiente di 1,5 »;

l'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge dalla legge n. 326 del 2003, prevede che: « A decorrere dal 1° ottobre 2003, il coefficiente stabilito dall'articolo 13 comma 8 della legge 27 marzo 1992 è ridotto da 1,5 a 1,25. Con la stessa decorrenza, il predetto coefficiente moltiplicatore si applica ai soli fini della determinazione dell'importo delle prestazioni pensionistiche e non della maturazione del diritto di accesso alle medesime »;

per i lavoratori della miniera di amianto di Balangero, ai fini del conseguimento dei trattamenti pensionistici, si è fatto riferimento, fino ad oggi al comma 8, dell'articolo 13 della legge n. 257 del 1992 —:

se il Ministro ritenga che, alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa del 2003, ai lavoratori della ex miniera di amianto di Balangero, per quanto riguarda il periodo di lavoro prestato durante l'esercizio della miniera medesima (prima dell'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992) e per il conseguimento dei trattamenti pensionistici sia da applicarsi o meno la norma contenuta nell'articolo 47 del decreto-legge n. 269 del 2003, che si riferisce invece al solo comma 8 dell'articolo della legge n. 257 del 1992;

se i certificati emessi dall'INAIL nei confronti dei suddetti lavoratori ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 257 del 1992 antecedentemente alla data del 2 ottobre 2003, siano da considerarsi validi agli effetti di legge;

se il Ministro ritenga che ai lavoratori della ex miniera di amianto di Balangero, per ciò che consta al periodo di lavoro prestato per il risanamento della miniera medesima (dopo l'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992, ai sensi

dell'articolo 11 della medesima legge) e per il conseguimento dei trattamenti pensionistici, sia da applicarsi o meno la norma contenuta nell'articolo 47 del decreto-legge n. 269 del 2003, che si riferisce invece al solo comma 8 dell'articolo della legge n. 257 del 1992. (4-09382)

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Keller Elettromeccanica di Villacidro (Cagliari) ha annunciato la messa in cassa integrazione di 105 dipendenti, adottando, come denunciato dalle organizzazioni sindacali di categoria, addirittura il fax come strumento per tale grave comunicazione;

la notizia giunge dopo che, agli inizi di febbraio, il presidente della Keller, aveva dichiarato che la fabbrica aveva lavoro assicurato per tutto l'anno e che per questo motivo sarebbero state fatte nuove assunzioni —:

se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente presso i soggetti interessati al fine di scongiurare l'adozione delle decisioni assunte dall'azienda, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-09385)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**SGOBIO.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

a parere dell'interrogante la decisione sull'etichettatura dei vini assunta nei giorni scorsi dalla Commissione europea penalizza i vini di qualità;

la possibilità per un qualsiasi produttore del mondo di poter denominare un vino non in base all'origine ma solo al nome che vorrà scegliere, consentirà ad esempio a qualunque imprenditore di qualunque paese del mondo di chiamare il suo vino con il nome delle migliori etichette italiane;

le denominazioni rappresentano la storia, i legami culturali, la specificità delle produzioni, l'impegno per la qualità e sono essenzialmente garanzie a tutela dei consumatori;

la decisione assunta a Bruxelles è grave perché getta un'ombra di sfiducia nell'intero settore, sia nel comparto produttivo, con logiche e conseguenti ricadute occupazionali, e sia in quello delle vendite, con giustificate insoddisfazioni qualitative da parte dei consumatori: una specie di circolo vizioso, insomma, assurdo e controproducente;

se non ritengano opportuno promuovere iniziative, in sede europea, affinché sia rivista la predetta decisione della Commissione, che nulla di positivo provocherebbe all'intero settore, con possibili conseguenze occupazionali. (4-09389)

\* \* \*

### SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la legge 25 febbraio 1992, n. 210, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede un indennizzo da parte dello Stato a favore dei soggetti danneggiati da complicazioni di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati;

tale indennizzo consiste in un assegno reversibile per quindici anni, deter-

minato nella misura di cui alla tabella B allegata alla legge 29 aprile 1976, n. 177, come modificata dall'articolo 8 della legge 2 maggio 1984, n. 111, rivalutato annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato ed integrato da una somma corrispondente all'importo dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge n. 324 del 1959, e successive modificazioni;

nel meccanismo delineato dalla legge n. 210 del 1992 non viene tuttavia preso in considerazione, ai fini dell'indennizzo, il risarcimento dei danni biologici e dei danni morali a seguito delle vaccinazioni;

la misura dell'indennizzo non è infatti adeguata all'estrema gravità dei danni subiti dall'interessato, anche in relazione a quelli che gli derivano in ordine alla vita di relazione e alla sua capacità lavorativa, conseguenti pur sempre dalla vaccinazione;

in Italia sono molti i casi di soggetti con danni irreversibili a seguito di complicazioni derivanti dalla somministrazione di vaccini obbligatori, le cui famiglie hanno inoltrato al Ministero della salute un'ingente quantità di richieste risarcitorie;

la Corte Costituzionale con sentenza n. 423 del 2000, nel trattare due questioni di incostituzionalità della legge 210 sollevate dal Tribunale di Firenze, ha invitato il Legislatore a considerare l'opportunità di rivedere l'istituto dell'indennizzo;

la stessa Corte con sentenza n. 38 del 25 febbraio 2002 ha avuto modo di rimarcare che la questione sulla quale è stata chiamata ad esprimersi: « nasce comprensibilmente dalla constatazione che i criteri di determinazione dell'indennizzo nelle diverse ipotesi previste dal legislatore nel 1992 non sono i più congrui fra quelli cui il legislatore medesimo avrebbe potuto fare riferimento, anche alla luce di quanto chiarito da questa Corte circa i caratteri di tale misura, che, oltre a dovere risultare "equa" rispetto al danno subito (sentenze n. 307 del 1990 e n. 118 e del 1996), deve

la possibilità per un qualsiasi produttore del mondo di poter denominare un vino non in base all'origine ma solo al nome che vorrà scegliere, consentirà ad esempio a qualunque imprenditore di qualunque paese del mondo di chiamare il suo vino con il nome delle migliori etichette italiane;

le denominazioni rappresentano la storia, i legami culturali, la specificità delle produzioni, l'impegno per la qualità e sono essenzialmente garanzie a tutela dei consumatori;

la decisione assunta a Bruxelles è grave perché getta un'ombra di sfiducia nell'intero settore, sia nel comparto produttivo, con logiche e conseguenti ricadute occupazionali, e sia in quello delle vendite, con giustificate insoddisfazioni qualitative da parte dei consumatori: una specie di circolo vizioso, insomma, assurdo e controproducente;

se non ritengano opportuno promuovere iniziative, in sede europea, affinché sia rivista la predetta decisione della Commissione, che nulla di positivo provocherebbe all'intero settore, con possibili conseguenze occupazionali. (4-09389)

\* \* \*

### SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la legge 25 febbraio 1992, n. 210, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede un indennizzo da parte dello Stato a favore dei soggetti danneggiati da complicazioni di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati;

tale indennizzo consiste in un assegno reversibile per quindici anni, deter-

minato nella misura di cui alla tabella B allegata alla legge 29 aprile 1976, n. 177, come modificata dall'articolo 8 della legge 2 maggio 1984, n. 111, rivalutato annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato ed integrato da una somma corrispondente all'importo dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge n. 324 del 1959, e successive modificazioni;

nel meccanismo delineato dalla legge n. 210 del 1992 non viene tuttavia preso in considerazione, ai fini dell'indennizzo, il risarcimento dei danni biologici e dei danni morali a seguito delle vaccinazioni;

la misura dell'indennizzo non è infatti adeguata all'estrema gravità dei danni subiti dall'interessato, anche in relazione a quelli che gli derivano in ordine alla vita di relazione e alla sua capacità lavorativa, conseguenti pur sempre dalla vaccinazione;

in Italia sono molti i casi di soggetti con danni irreversibili a seguito di complicazioni derivanti dalla somministrazione di vaccini obbligatori, le cui famiglie hanno inoltrato al Ministero della salute un'ingente quantità di richieste risarcitorie;

la Corte Costituzionale con sentenza n. 423 del 2000, nel trattare due questioni di incostituzionalità della legge 210 sollevate dal Tribunale di Firenze, ha invitato il Legislatore a considerare l'opportunità di rivedere l'istituto dell'indennizzo;

la stessa Corte con sentenza n. 38 del 25 febbraio 2002 ha avuto modo di rimarcare che la questione sulla quale è stata chiamata ad esprimersi: « nasce comprensibilmente dalla constatazione che i criteri di determinazione dell'indennizzo nelle diverse ipotesi previste dal legislatore nel 1992 non sono i più congrui fra quelli cui il legislatore medesimo avrebbe potuto fare riferimento, anche alla luce di quanto chiarito da questa Corte circa i caratteri di tale misura, che, oltre a dovere risultare "equa" rispetto al danno subito (sentenze n. 307 del 1990 e n. 118 e del 1996), deve

tener conto di tutte le componenti del danno stesso (sentenza n. 307 del 1990);

l'articolo 2, comma 1 della legge n. 210 del 1992, in particolare, si limita, infatti, a fare un mero e globale rinvio, per il calcolo dell'indennizzo, a quanto previsto da una tabella per un caso distante da quello qui in discussione, cioè al trattamento pensionistico privilegiato di appartenenti alle forze annate, per le ipotesi di infermità o malattie derivanti da causa di servizio, il che induce a ribadire la sollecitazione, già formulata nella sentenza n. 423 del 2000 di questa Corte, affinché si addivenga a una nuova disciplina, specificamente determinata in relazione alle esigenze di normazione proprie della delicata materia »;

l'attuale normativa attribuisce una pensione mensile solo ai soggetti direttamente danneggiati ma non prevede alcun risarcimento alle famiglie che li assistono;

nel caso di riconoscimento postumo del danno, dopo trenta o quaranta anni dalla lesione, lo Stato paga un indennizzo abbattuto del 70 per cento rispetto al valore dell'indennizzo attuale, senza interessi e rivalutazioni;

il decreto 3 novembre 2003 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha stabilito di definire in via transattiva le vertenze in atto con pazienti emofiliaci danneggiati da trasfusioni di sangue o di emoderivati infetti (trattamento sanitario facoltativo), riconoscendo a ciascuno un risarcimento medio di circa 400.000 euro (600.000 in caso di morte);

da tale decreto sono stati esclusi i danneggiati da vaccino, cioè coloro che sono stati sottoposti ad un trattamento sanitario obbligatorio, i quali invece hanno diritto ad indennizzo vitalizio di 7.500 euro l'anno, spesso insufficiente a fronteggiare tutte le emergenze cui vanno incontro;

questa disparità di trattamento tra vaccinati ed emotrasfusi ha sollevato le proteste di molte famiglie di soggetti col-

piti da gravissime malattie dopo essersi sottoposti a trattamenti obbligatori a pochi mesi di vita -:

quali iniziative, anche normative, intenda adottare affinché sia riconosciuto un congruo indennizzo ai soggetti che hanno subito danni da trattamenti obbligatori, essendo la quantificazione del beneficio è spesso inadeguata rispetto alle gravissime lesioni derivanti dalla somministrazione di vaccini;

se, al fine di evitare una disparità tra i danneggiati da trattamenti sanitari facoltativi e i danneggiati da trattamenti sanitari obbligatori, non ritenga di estendere i risarcimenti previsti per gli emofiliaci ai soggetti lesi da vaccinazioni;

se non sia opportuno comprendere nella quantificazione dell'indennizzo anche i danni morali subiti sia dai vaccinati che dalle loro famiglie, dal momento che questi soggetti sono condannati ad una vita limitata fin dalla prima infanzia e tale dramma si estende anche a coloro che li assistono.

(2-01117)

« Peretti, Volontè ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione del fumo costituisce un danno per la salute pubblica;

dal 1° marzo 2004 non è più consentito fumare sui 130 treni Eurostar e sui 18 nuovi Intercity;

il provvedimento sarà gradualmente esteso a tutti i nuovi Intercity che entreranno in esercizio entro il 2006, quando terminerà il piano di riammodernamento di Trenitalia;

sulle carrozze dei treni il ricambio dell'aria è affidato agli impianti di condizionamento;

la mancata sostituzione dei filtri degli impianti di condizionamento dell'aria sulle

carrozze fumatori, dove ora salgono anche coloro che non fumano, potrebbe recare un danno alla salute di chi viaggia e del personale delle Ferrovie —:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, si intendano adottare al fine di dare risposte adeguate alle problematiche esposte in premessa. (5-02991)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUMIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Croce Rossa Italiana con legge 20 novembre 1995 n. 490 è stata riconfermata Ente pubblico non economico;

la Commissione XII, Affari Sociali, della Camera dei Deputati, ha promosso un'Indagine Conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana, nella tredicesima legislatura, in data 5 novembre 1996, il cui documento conclusivo, redatto il 2 dicembre 1997 approvato dalla Commissione all'unanimità, ha rilevato molteplici disfunzioni in merito: mancato intervento legislativo sulla CRI capace di rispettare i valori e la storia; ripensare la struttura finanziaria; l'organizzazione del bilancio; il controllo di gestione trasferimenti economici dallo Stato e lo sviluppo dell'autofinanziamento; rivedere i servizi gestiti per motivare un processo di riorganizzazione, razionalizzazione ed innovazione; riorganizzare, il personale sul piano professionale, contrattuale e normativo; dare un forte impulso democratico e gestire il ricambio del gruppo dirigente della CRI; rivedere il settore militare per avviare processi di smilitarizzazione al fine di evitare sovrapposizioni interne alla sanità militare e, al tempo, caratterizzare in modo neutrale la presenza nel settore militare al fine di svolgere una funzione positiva e moderna nel contesto internazionale;

la 12<sup>a</sup> Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica, sempre nella tredicesima legislatura, in data 6 dicembre 2001 ha promosso un'indagine conoscitiva

sullo stato della Croce Rossa e nel documento conclusivo, anche i Senatori sono pervenuti alle medesime conclusioni;

risulta a tutt'oggi che le disfunzioni rilevate sia dalla Commissione della Camera dei Deputati che del Senato permangono e che, il nuovo Commissario nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2002, e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 aprile 2003 che nomina l'Avvocato Maurizio Scelli Commissario Straordinario CRI, non sembra abbia ancora operato in modo tale da eliminare tutte le discrasie riscontrate, ad esempio:

non si è provveduto all'applicazione della legge numero 165 del 2001 inerente la separazione dei compiti politici da quelli amministrativi;

si è creato un volontariato di potere, spesso retribuito ai sensi dell'articolo 7 comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28/93, che scarica le proprie frustrazioni su inermi lavoratori;

non vi è secondo l'interrogante una linea politica unica logica e conforme alla funzione storica della CRI come ausilio dei poteri pubblici;

non si è attuata la riforma per legge, come suggerito dalla Commissione 12<sup>o</sup> della Camera;

non sono state conferite le deleghe per perfezionare la natura pubblicistica dell'Ente, previste sia dal precedente che dall'attuale Statuto;

si attribuiscono incarichi senza seguire le procedure selettive o concordare i criteri;

si spreca pubblico denaro con continui incarichi di consulenza —:

se non ritenga di dover intervenire nei confronti del responsabile politico dell'Ente al fine di verificare, controllare e riportare l'Ente alla normalità, conforme agli altri Enti Pubblici del Comparto. (4-09378)

CHIAROMONTE, CAPITELLI, PAOLA MARIANI, RUSSO SPENA, BOLOGNESI, CATANOSO, SAVO, AZZOLINI, BUFFO, VENDOLA, LUCIDI, VALPIANA, ZANELLA e ROCCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il numero di animali impiegati in Italia a fini sperimentali, considerando come riferimento l'anno 2000, sono poco meno di un milione (*Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2001), e quelli impiegati alla voce « Istruzione e formazione » risultano essere 2.835, ovvero lo 0,3 per cento del totale;

presso il Policlinico A. Gemelli di Roma sono in programma esercitazioni laparoscopiche su maiali per il triennio 2003-2005 e per le quali verranno impiegati 250 maiali;

l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 116 del 1992 prevede che si possa ricorrere ad animali solo nel caso in cui non esista « un altro metodo scientificamente valido, ragionevolmente e praticamente applicabile, che non implichi l'impiego di animali »;

esistono centinaia di metodi alternativi, ampiamente documentati dal punto di vista di efficacia didattica, nonché di impatto economico (ad esempio *Dissection vs. Alternatives: a Cost omparison. Human society of the United States (HSUS) (2002)* » [www.hsus.org/ace/15305](http://www.hsus.org/ace/15305)), risultando questi migliori rispetto agli animali nella maggior parte dei casi studiati ed in minima parte equivalenti agli animali stessi, mai inferiori;

è opinione di molti medici, compresi specialisti del settore, che l'impiego di animali a questo scopo sia, oltre che inaccettabile dal punto di vista etico, anche fortemente discutibile sotto l'aspetto scientifico, in termini quindi di sicurezza e tutela del paziente;

già attualmente la pratica di esercizio didattico per la chirurgia è condotta direttamente sul paziente con la supervi-

sione di un medico esperto e che quindi l'impiego di animali a tale scopo è residuale, quindi non incisivo sulla preparazione dei chirurghi;

insieme al modello animale è previsto l'impiego di un simulatore virtuale, il quale riproduce virtualmente l'ambiente peritoneale umano e il cui potenziale è ampiamente documentato;

al termine dell'esercitazione, il maiale viene soppresso, nonostante esso venga sottoposto ad una pratica chirurgica mini invasiva quale è la laparoscopia;

la Corte Suprema di Cassazione, in data 19 marzo 2003, ha emesso la sentenza 10857/03, con cui si puntualizza che l'impiego di animali a scopo didattico è da ritenersi pratica eccezionale e soggetta a norme ancora più restrittive rispetto alle altre attività di impiego di animali —:

quale sia:

la ragione per cui sia stato autorizzato al Policlinico A. Gemelli di Roma l'uso previsto a scopi didattici di 250 maiali;

la ragione per cui, nonostante l'esistenza e l'impiego del simulatore virtuale, venga comunque impiegato l'animale, venendo meno a quanto previsto nell'articolo 4 del decreto legislativo n. 116 del 1992;

la ragione per cui si sia ritenuto di autorizzare l'esercitazione nonostante la maggior parte dei chirurghi non ricorra all'esercizio su animali per l'acquisizione della tecnica;

la ragione per cui l'animale venga soppresso al termine dell'esercitazione nonostante venga sottoposto ad una procedura per definizione mini invasiva;

quali siano le misure che si intendono applicare per promuovere l'impiego di metodi che non ricorrano ad animali.

(4-09379)

**Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Bellillo e altri n. 1-00340, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Benvenuto, Bielli, Cento, Crisci, Grandi, Maccanico, Rocchi e Tanoni.

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Mazzarello n. 5-02345, pubblicata

nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zunino.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Giuseppe Gianni n. 3-03088 del 17 febbraio 2004 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02996.